

IL FATTO DEL MESE

Il terremoto di Avezzano (1)

Il 13 gennaio 1915 l'Italia centrale venne funestata da un sisma con epicentro nella piana del Fucino...

Il tragico evento, che causò più di 30.000 vittime, suscitò una vera e propria gara di solidarietà...

Approfondimenti dal catalogo del Polo: S. Castenetto, F. Galadini (a cura di), 13 gennaio 1915: il terremoto della Marsica, 1999

Corriere della Sera - Edizione del pomeriggio - Milano - Giovedì, 14 Gennaio 1915 - Anno 40 - Num. 14

Nei paesi colpiti dal terremoto in Lazio, negli Abruzzi e in Campania

Re e la Duchessa d'Aosta sui luoghi del disastro - Provvedimenti del Governo (Servizio particolare del "Corriere della Sera")

La catastrofe nell'Abruzzo - Avezzano, città di 9229 abitanti, distrutta - I superstiti sarebbero solo 800

La tragedia notte ad Avezzano - Tra le macerie e i sepolti - Avezzano, il gennaio, smant.

Il viaggio per Avezzano - Avezzano è una città di 9229 abitanti, distrutta - I superstiti sarebbero solo 800

Il viaggio per Avezzano - Avezzano è una città di 9229 abitanti, distrutta - I superstiti sarebbero solo 800

IL FATTO DEL MESE Il terremoto di Avezzano (2)

Feriti di Avezzano a Roma

Mila morti ad Ajelli - Altri paesi distrutti... Avezzano, 14 gennaio, nota. Questa sera un dispaccio da Ajelli reca che notizie sono state giunte da Cap...

I primi due treni... Avezzano, 14 gennaio, nota. Per le 10.30 di mattina sono giunti a Roma con un treno speciale da Avezzano i primi feriti...

Altri danni e vittime nella regione... Avezzano, 14 gennaio, nota. Sessantotto alle 12.30 di sera scosse assai forti e prolungate di terremoto in senso ondulatorio. La popolazione allarmata...

I soccorsi sul luogo... Nella notte si attendono altri treni da Avezzano e altri ne giungono nelle prime ore di domani. Tutti i feriti giunti stiano concordando nel dire che tranne tutto un macchio di rovine e che pochi feriti e feriti potranno ancora essere visti...

Le città più tragicamente colpite... Avezzano, 14 gennaio, nota. Il circondario di Avezzano è la provincia di Aquila, che ha subito il più forte terremoto...

Numerosi feriti e parecchi morti in provincia di Chieti... Chieti, 14 gennaio, nota. Questa mattina alle ore 7.51 si è avuta una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Alcuni edifici sono stati lievemente danneggiati nel Tullio laboratoro. Viva impressione si è prodotta nella città. Essendo diverse linee telegrafiche e telefoniche interrotte per il forte vento di ieri e di oggi, giungono solo notizie frammentarie di città di esse con morti e feriti.

Un morto e un ferito... Avezzano, 14 gennaio, nota. Questa mattina alle ore 7.51 si è avuta una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

40 morti e centinaia di feriti nel resto della provincia di Aquila

Per ora si registrano due morti ed oltre una ventina di feriti, fra i quali due gravissimi, al comune di Pescocostanzo, di 41 anni, e la domestica Teresa Tralotti, vivente all'ospedale per fratture della gamba sinistra. Portato adesso per codesti luoghi numerosi distaccamenti di soldati e squadre di soccorsi, così, tornò pure il primo treno con gli aiuti da Avezzano...

Un epidemico caratteristico a Napoli... Napoli, 14 gennaio, nota. Tre i vari centri in cui il terremoto si è venuto avvertendo stamane, a caratteristiche ben diverse. Il terremoto di Napoli si è venuto avvertendo stamane, a caratteristiche ben diverse. Il terremoto di Napoli si è venuto avvertendo stamane, a caratteristiche ben diverse.

Fortissima scossa in Umbria... Terni, 14 gennaio, nota. Questa mattina alle 8 si è avvertita una forte scossa di terremoto da sud-ovest a nord-est e poi ondulatoria della durata di circa 15 secondi.

L'opera del Governo... Roma, 14 gennaio, nota. Appena pervenute le prime notizie sul terremoto, il presidente del Consiglio ha disposto perché il raggruppamento dei comitati per il terremoto di Avezzano...

Le notizie da Sora confermano la sciagura... Sora, 14 gennaio, nota. Note notizie stamane da Sora confermano la gravità della sciagura abbattuta sulla città e sui paesi vicini.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.



NELLA CAMPANIA Centinaia di morti a Sora e nei paesi della valle del Liri

Un epidemico caratteristico a Napoli... Napoli, 14 gennaio, nota. Tre i vari centri in cui il terremoto si è venuto avvertendo stamane, a caratteristiche ben diverse. Il terremoto di Napoli si è venuto avvertendo stamane, a caratteristiche ben diverse.

L'opera del Governo... Roma, 14 gennaio, nota. Appena pervenute le prime notizie sul terremoto, il presidente del Consiglio ha disposto perché il raggruppamento dei comitati per il terremoto di Avezzano...

Le notizie da Sora confermano la sciagura... Sora, 14 gennaio, nota. Note notizie stamane da Sora confermano la gravità della sciagura abbattuta sulla città e sui paesi vicini.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Le vittime e i danni nel Lazio Il paese di Torre Cajetani interamente crollato Il Re sul posto

Per tutta la giornata, cessato l'allarme della popolazione di Roma e durato quello di coloro che seguono il terremoto di Avezzano, si è verificato un nuovo fatto che ha suscitato un certo interesse. Si è trattato di un terremoto di modesta entità, ma che ha causato notevoli danni in alcune località della provincia di Avezzano.

Il paese di Torre Cajetani interamente crollato... Torre Cajetani, 14 gennaio, nota. Per tutta la giornata, cessato l'allarme della popolazione di Roma e durato quello di coloro che seguono il terremoto di Avezzano, si è verificato un nuovo fatto che ha suscitato un certo interesse.

Il Re sul posto... Avezzano, 14 gennaio, nota. Il Re, accompagnato dal Principe di Savoia, è giunto a Avezzano per visitare i luoghi devastati dal terremoto.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

Una nuova scossa a Roma e in altre città... Roma, 14 gennaio, nota. Alle 12.30 precise di stamane è scoccata una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio e assottigliato. La durata è stata di circa 15 secondi.

IL FATTO DEL MESE Il terremoto di Avezzano

(3)

Una forte scossa a Roma Cinquanta fra palazzi e chiese lesionati

Impressioni del Papa e della Famiglia Reale

(Per telefono al "Corriere della Sera")

Roma, 13 gennaio, notte. Stasera a Roma è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sud-ovestale...

Grandi panico al mercato Il maggior panico si è manifestato nei primi negozi...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

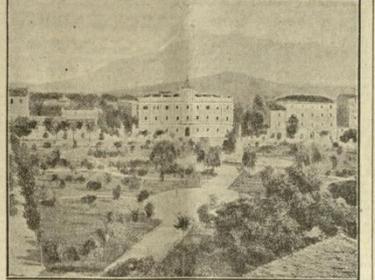
Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...



Le due città maggiormente colpite Panorama di Sora



Giardini pubblici e palazzo Torlonia ad Avezzano

L'odierno parossisma dell'Italia Centrale

Da qualche mese i movimenti sismici non hanno voluto risparmiare nessuna regione italiana...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Il terremoto in Roma non è stato avvertito in tutte le parti della città...

Le dimissioni di Berthold e il loro possibile significato

L'annuncio ufficiale

VIENNA, 13 gennaio. Il Fremdenblatt ed edizione di stasera pubblica un comunicato che dice:

Il ministro della casa imperiale e restando al posto...

L'Imparatore, apprezzando le importanti ragioni personali che hanno determinato il ministro degli Esteri a dare le dimissioni...

Il ministro ungherese e a letto a lungo tempo...

La politica e gli errori dell'uomo che si eclissa

La figura del successore

Le dimissioni del conte Berthold, improvvisamente annunciate da un comunicato...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...

Il ministro degli Esteri, il conte Berthold, ha dato le dimissioni...



Il Giornale d'Italia

Biblioteca del Senato

Gazzettino del 14-18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/1915

GIORNALE D'ITALIA - GIOVEDÌ 14 GENNAIO - PAG. 3

IL FATTO DEL MESE
Il terremoto di Avezzano (5)

Una catastrofica città la città in rovina? - Treno scomparso - Molte vittime

L'oscuro fato di Avezzano

Da nostri redattori partiti in autonomia alle prime gravi vedute di Avezzano, ecco questo fotogramma:

Tivoli, 13 gennaio.
Siamo arrivati da Roma in automobile verso le 11. Su i dati del terremoto a Tivoli vi confermeremo le notizie telefonate dal corrispondente (vedi 2° pag.) ma qui si hanno notizie assai più gravi sui danni che nella limitata cittadina di Avezzano si sarebbero verificati.

Con un treno speciale partito qualche ora fa di Avezzano, e che è passato alle 14 circa per questa stazione, sono giunti diversi feriti che sono stati trasportati a questo Ospedale, ove il Corpo sanitario attende a una febbrile opera di soccorsi e di cure.

Ho avvicinato uno di questi feriti, il quale dei quali, più gravi, hanno col treno proseguito per Roma, e ho tentato di avere pareri che sono in attesa per la loro sorte.

Da un'ora che ho avvicinato, il quale è uno dei feriti più gravi feriti a Tivoli, e che ha detto di essere il guardiano della stazione di Avezzano — il sig. Rosati Pietro, di 35 anni, perito — ho avuto le seguenti notizie:

« Ero nel mio ufficio alle prime terribili notizie, intanto a scrivere e ad ultimare un lavoro della notte. A un tratto sono stato colpito dalla scossa; mi sono affrettato a scappare per uscire all'aperto, ma un trogolo terribile in cui ero venuto ho subito e mi sono sentito colpito da una frave cadente.

Infatti, il mio interlocutore ha riferito che un'ingente frave cadde sulla sua testa.

« Due dopo — ha continuato il Rosati — ho visto soltanto un ammasso di macerie intorno a me. Il palazzo dell'istituto era completamente distrutto. Non ho visto altro che lamenti feriti e grida agonizzanti.

« A Tivoli altri allarmati? E il paese? — Nulla, se nulla posso sapere.

« E poi dopo ho colto solo un forte lamento a cui ho fatto eco nel singhiozzo del mio cuore.

« Avezzano è tutto sgomento.

« Adde all'arrivo di questi feriti che hanno narrato cose strazianti e dato notizie terribili sui gravi fatti della stazione di Avezzano, un altro stato di panico contro degli Abruzzi, nella cittadina di Tivoli, e che, costernatissima, ha prodotto anche l'impressione la più forte di notizie terribili al treno di cui avevo udito qui giungere alle ore 8.40 di stasera.

Ho chiesto al capostazione di Tivoli notizie sul preloquio di qui mi ha confermato la gravità di questo fatto.

Il treno del quale ho parlato, il Capostazione disse che Avezzano alle 6.40 Stasera il capostazione di Tivoli verso le 7.30 ha avuto da quello di Avezzano un dispaccio nel quale veniva segnalato per quell'ora un ritardo di 60 minuti da parte del treno di cui, però non era, a quell'ora, ancora ad Avezzano.

Da allora, non siamo avute più notizie, ma ha detto il capostazione, concludendo il mio breve colloquio sulla scorta ricevuta al treno.

Certo è che qui il treno non è giunto né di esso si ama a quest'ora notizie, per quanto istintivamente ho in stato di panico che alla stazione di Avezzano.

Il capostazione dice di ritenere che il treno possa essere stato scoppato dal terremoto, e che una ben più grande disgrazia possa essere avvenuta; che il treno, cioè, possa essere precipitato per il crudio di qualche ponte.

I feriti, accolti nell'ospedale di Tivoli, dicono che tra i numerosi morti di Avezzano siano anche la capostazione e il direttore della stazione di Avezzano. Il telefonico è telegrafico tra Tivoli ed Avezzano è sospeso, per cui non si possono avere notizie in alcun modo per quanto intenzionalmente se ne chiedono.

In questo momento incontro un amico reduce da Avezzano, il quale mi assicura che quasi tutto il paese è un mucchio di macerie. Raccolgo la notizia per debito di cronaca.

FALCONARA MARITTIMA
Nessun danno

FALCONARA MARITTIMA
Nessun danno

FALCONARA MARITTIMA
Nessun danno

La popolazione spaventata

Ferma, 13 gennaio.
Alle ore 7.50 si è avvertita una fortissima scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

NELL'IRPINIA

Provincia di Avellino
AD AVELLINO
Avellino, 13 gennaio.

Alle ore 8 si è verificata una sensibile scossa di terremoto che ha prodotto molto panico. La popolazione si è raccolta dalle chiese.

Un "crak" di dieci milioni a Torino

Torino, 13 gennaio.
La Stampa annuncia che la Ditta del notissimo negoziante in prodotti caseari, l'Oratorio, signor Michele Franco, in via Arona, 5, ha frastuono il suo locale alle autorità ed ha chiesto gli sporcatori. Il fatto, che potrebbe interessare, potrebbe avere gravi ripercussioni.

A quanto pare si tratta di un abbassamento di prezzo, che potrebbe aver luogo al fatto che la ditta, avendo un oratorio nel Belgio e specialmente ad Avezzano, si trova a causa della guerra della impossibilità di esportare i suoi prodotti.

Il signor Michele Franco occupava diverse in alcuni enti bancari ed ha perciò presentato le sue dimissioni.

« Una importante del fallimento è l'attività di tre o quattro milioni contro un credito di sei o otto e dieci milioni.

Provvedimento contro il terremoto

Questo momento, che per lo più ha avuto carattere vulcanico, nessuna indagine accerta che il terremoto sia stato preceduto da un forte terremoto. Non poche e anche costose disposizioni sono state adottate nei laboratori, e i vari uffici sono stati immediatamente informati del lavoro per interruzione della corrente elettrica.

La scossa è stata avvertita pure a Forlì e a Belfiore, e la popolazione in questi due comuni ha subito un forte terremoto. Si segnalano danni in quasi tutti la provincia. Il panico non è tuttora.

PAICAPUA

Panico e processioni
Capua, 13 gennaio.
Alle 7.55 sono state successivamente avvertite tre forti scosse di terremoto condottoria. Molto più spaventosa è stata la scossa di terremoto, che si è avvertita immediatamente il lavoro per interruzione della corrente elettrica.

Il signor Michele Franco occupava diverse in alcuni enti bancari ed ha perciò presentato le sue dimissioni.

« Una importante del fallimento è l'attività di tre o quattro milioni contro un credito di sei o otto e dieci milioni.

Provvedimento contro il terremoto

Questo momento, che per lo più ha avuto carattere vulcanico, nessuna indagine accerta che il terremoto sia stato preceduto da un forte terremoto. Non poche e anche costose disposizioni sono state adottate nei laboratori, e i vari uffici sono stati immediatamente informati del lavoro per interruzione della corrente elettrica.

La scossa è stata avvertita pure a Forlì e a Belfiore, e la popolazione in questi due comuni ha subito un forte terremoto. Si segnalano danni in quasi tutti la provincia. Il panico non è tuttora.

PAICAPUA

Panico e processioni
Capua, 13 gennaio.
Alle 7.55 sono state successivamente avvertite tre forti scosse di terremoto condottoria. Molto più spaventosa è stata la scossa di terremoto, che si è avvertita immediatamente il lavoro per interruzione della corrente elettrica.

Il signor Michele Franco occupava diverse in alcuni enti bancari ed ha perciò presentato le sue dimissioni.

« Una importante del fallimento è l'attività di tre o quattro milioni contro un credito di sei o otto e dieci milioni.

A FORMIA

La popolazione spaventata
Formia, 13 gennaio.
Alle ore 7.50 si è avvertita una fortissima scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

A TEANO

Una solenne processione
Teano, 13 gennaio.
Questa città è rimasta molto impressionata per la fortissima scossa di terremoto verificata il giorno 13 gennaio, prima delle ore 8.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A GAETA

Gravi danni nella Provincia
Gaeta, 13 gennaio.
Alle ore 8 si è verificata una sensibile scossa di terremoto in senso condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

IN PROVINCIA DI NAPOLI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

IN PROVINCIA DI NAPOLI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

A PORTICI

La scossa non ha prodotto danni
Portici, 13 gennaio.
Alle 8.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto condottoria, durata circa 10 secondi. La popolazione impressionatissima si è accitata nelle vie e in piazza. Soltanto poche scosse di altri gravissimi da avere una data prossima.

Molti edifici sono danneggiati e varie mense danneggiate.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Mentre telegrafico si sta organizzando una processione imponente per invocare aiuto dal patrono.

La popolazione è tutta in attesa del panico e abbassata la testa.

Nelle altre provincie

NELLE MARCHE
AD ANCONA
Case lesionate - Feriti e contusi in provincia

AD ARCEVIA
Nessun danno

ARCEVIA
Nessun danno

NELL'UMBRIA
PERUGIA
Non si deplora alcun danno

PERUGIA
Nessun danno

A TODI
Il Duomo lesionato

TODI
Nessun danno

IN TOSCANA
A FIRENZE
Gli apparecchi sismici rovinati dalla violenza delle scosse

FIRENZE
Nessun danno

MONTECATINI
Nessun danno

scossa di terremoto ha prodotto vistosi danni nella popolazione.

È durata 5 secondi. Nessun danno.

scossa di terremoto ha prodotto vistosi danni nella popolazione.

È durata 5 secondi. Nessun danno.

IL FATTO DEL MESE Il terremoto di Avezzano (6)

ANNO XXXVII - N. 14
PER L'ITALIA PER L'ESTERO
Abbonamenti

App. - L'Avvoltoia della Sierra, n. 86

Giovedì 14 Gennaio 1915 s. Duio arc. - Venerdì 15 s. Muro abate

EDIZIONE DEL MATTINO

INSERZIONI
Avvisi...
L'Espresso...
L'Espresso...
L'Espresso...

Roma, Esfale 125 Telefono 3-43



L'epicentro è stato localizzato nei regni del Fucino
Avezzano, Celano, Colfarnete, Gioia dei Marsi, Aielli, Ortucchio, Capistreto, Balsorano, Cappelle, Scurcola Marsicana, Magliano, Trasacco ed altri paesi della Marsica distrutti - Circa ventimila vittime nel solo circondario

Nell'ora del dolore

Un'altra gravissima vittima ha colpito il nostro paese, così frequentemente colpito da durissimi prosciolti da queste formidabili e misteriose convulsioni della terra.

Sono migliaia e migliaia le vittime della gravità del terremoto di Avezzano, nella provincia di Roma, in Abruzzo, nel Molise. La cifra dei morti, purtroppo, non è ancora definita, ma si può prevedere che si decimino i sepolcri in altri paesi se non dovranno aggraverarsi molti e molti altri.

Quasi saranno giunte precise notizie da tutti i luoghi colpiti dal terremoto si avrà un'idea più vasta e più trascinata di una di dolore e di lutto che fino ad ora non si sia avuta.

Ancora una volta, dunque, l'anima italiana è rimasta barbaramente ferita dalla cieca e beffarda crudeltà che si annida nei cuori di frequente sotto il bellissimo aspetto delle nostre contrade.

Ma oggi, come in passato, noi siamo certi che il rianimo della pubblica pietà, che il sempre vivace e fattivo amore fraterno che si stringe intorno a un fatto, che una bandiera, che una grande benevola e generosa famiglia delle Alpi alla Sicilia, nell'ora della gioia come nell'ora del dolore, venisse a confortarci con le sue inesauribili risorse a pro' degli infelici colpiti dal disastro.

Il quale è il dibattito più che mai grande e tragico sotto cui sembrano costituirsi il cuore stesso dell'Italia, devastante in quest'ora grave del raccoglimento e dell'attesa di tutti per destini della patria.

E nella furia del dolore che si formano le più nobili virtù civili e in mezzo alle contrarietà che si affermano e quasi si consolida il patriottismo, la volontà, la nobiltà di un popolo.

Una grande sciagura ha nuovamente colpito; noi non portiamo da oggi il lutto. Ma per gli animi degli italiani chiamati a fare prove nell'imprescindibile della patria, del paese, dell'avvenire, bisogna avere le forze d'animo per considerare la nuova sciagura, un po' che mai, come un dolore, che sarà essere superato con cordace spirito di eroica serenità.

Solutamente i morti di ieri, le povere vittime della cieca natura, era la ferrea volontà di milioni di una sempre più indomabile energia: salutarioni con la sacra bandiera, che domani dovranno inalzare, simbolo di una nuova, di una più ampia vita d'Italia.

Mirabile, forse del secolo, prodotto del più che mai, come un dolore, che sarà essere superato con cordace spirito di eroica serenità.

Sul luogo del disastro

(Dai nostri inviati speciali)
Le prime notizie a Tivoli

Il terremoto di Avezzano è stato localizzato nei regni del Fucino. Avezzano, Celano, Colfarnete, Gioia dei Marsi, Aielli, Ortucchio, Capistreto, Balsorano, Cappelle, Scurcola Marsicana, Magliano, Trasacco ed altri paesi della Marsica distrutti.

Il terremoto di Avezzano è stato localizzato nei regni del Fucino. Avezzano, Celano, Colfarnete, Gioia dei Marsi, Aielli, Ortucchio, Capistreto, Balsorano, Cappelle, Scurcola Marsicana, Magliano, Trasacco ed altri paesi della Marsica distrutti.

Il terremoto di Avezzano è stato localizzato nei regni del Fucino. Avezzano, Celano, Colfarnete, Gioia dei Marsi, Aielli, Ortucchio, Capistreto, Balsorano, Cappelle, Scurcola Marsicana, Magliano, Trasacco ed altri paesi della Marsica distrutti.

Il terremoto di Avezzano è stato localizzato nei regni del Fucino. Avezzano, Celano, Colfarnete, Gioia dei Marsi, Aielli, Ortucchio, Capistreto, Balsorano, Cappelle, Scurcola Marsicana, Magliano, Trasacco ed altri paesi della Marsica distrutti.

Il terremoto di Avezzano è stato localizzato nei regni del Fucino. Avezzano, Celano, Colfarnete, Gioia dei Marsi, Aielli, Ortucchio, Capistreto, Balsorano, Cappelle, Scurcola Marsicana, Magliano, Trasacco ed altri paesi della Marsica distrutti.

Il terremoto di Avezzano è stato localizzato nei regni del Fucino. Avezzano, Celano, Colfarnete, Gioia dei Marsi, Aielli, Ortucchio, Capistreto, Balsorano, Cappelle, Scurcola Marsicana, Magliano, Trasacco ed altri paesi della Marsica distrutti.

Il terremoto di Avezzano è stato localizzato nei regni del Fucino. Avezzano, Celano, Colfarnete, Gioia dei Marsi, Aielli, Ortucchio, Capistreto, Balsorano, Cappelle, Scurcola Marsicana, Magliano, Trasacco ed altri paesi della Marsica distrutti.

Il terremoto di Avezzano è stato localizzato nei regni del Fucino. Avezzano, Celano, Colfarnete, Gioia dei Marsi, Aielli, Ortucchio, Capistreto, Balsorano, Cappelle, Scurcola Marsicana, Magliano, Trasacco ed altri paesi della Marsica distrutti.

Il terremoto di Avezzano è stato localizzato nei regni del Fucino. Avezzano, Celano, Colfarnete, Gioia dei Marsi, Aielli, Ortucchio, Capistreto, Balsorano, Cappelle, Scurcola Marsicana, Magliano, Trasacco ed altri paesi della Marsica distrutti.

Da Castellammare ad Avezzano

Il racconto di un viaggiatore
Un treno bloccato

Eravamo sul diretto Castellammare-Frosinone per quando alle ore 8,20 e che aveva un ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale. Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Tragici distretti

Un treno bloccato
Eravamo sul diretto Castellammare-Frosinone per quando alle ore 8,20 e che aveva un ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

La causa che ha peggiorato il disastro

Un treno bloccato
Eravamo sul diretto Castellammare-Frosinone per quando alle ore 8,20 e che aveva un ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Un treno bloccato

Un treno bloccato
Eravamo sul diretto Castellammare-Frosinone per quando alle ore 8,20 e che aveva un ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

Il treno era in ritardo di un'ora e mezza circa (dovuto alla tempesta squallida) siamo stati colti da una violenta pioggia che impedì al treno di procedere con la velocità normale.

IL FATTO DEL MESE Il terremoto di Avezzano (8)

Tra i feriti di Avezzano Celano e Paterno distrutti

NOCI, 15, ore 12,5 (terrena). Ho fatto un giro per i luoghi dei dintorni maggiormente colpiti dal terremoto...

Principali feriti, la strada appare luttuosa e non è mancato che la nostra visita ritaliasse.

Patrucci.

Nel regno della devastazione

Stamani ho intrapreso lo straziante pellegrinaggio attraverso i paesi distrutti...

Salendo con l'automobile per l'erta strada che porta a Cappadocia, fra le montagne tutte coperte di neve...

Cappadocia infatti abbiamo trovata tutta la popolazione accampata altrove sopra un altro strato di neve gelata.

Cappadocia è stata lesinata e non una casa è più abitabile. La chiesa di San Raggio è crollata; due ragazze che si trovavano nella chiesa sono rimaste uccise.

Un altro istante, un barile improvvisamente portato a spalla nei soffici "borginetti"...

Imboccando il viale della stazione il terreno era tutto in frantumi...

Un altro istante, un barile improvvisamente portato a spalla nei soffici "borginetti"...

Imboccando il viale della stazione il terreno era tutto in frantumi...

Un altro istante, un barile improvvisamente portato a spalla nei soffici "borginetti"...

Imboccando il viale della stazione il terreno era tutto in frantumi...

Un altro istante, un barile improvvisamente portato a spalla nei soffici "borginetti"...

Imboccando il viale della stazione il terreno era tutto in frantumi...

Un altro istante, un barile improvvisamente portato a spalla nei soffici "borginetti"...

Imboccando il viale della stazione il terreno era tutto in frantumi...

Un altro istante, un barile improvvisamente portato a spalla nei soffici "borginetti"...

Imboccando il viale della stazione il terreno era tutto in frantumi...

Un altro istante, un barile improvvisamente portato a spalla nei soffici "borginetti"...

Imboccando il viale della stazione il terreno era tutto in frantumi...

Un altro istante, un barile improvvisamente portato a spalla nei soffici "borginetti"...

Imboccando il viale della stazione il terreno era tutto in frantumi...

Un altro istante, un barile improvvisamente portato a spalla nei soffici "borginetti"...

Imboccando il viale della stazione il terreno era tutto in frantumi...

Cappelle russa al suolo L'assoluta mancanza di soccorsi

La Cappella di Marzi, paese di millecinque abitanti, è totalmente distrutta...

Patrucci.

Le proporzioni del disastro appaiono sempre più spaventose

Ma che valgono così soli di fronte ad un disastro di tanta portata?

Patrucci.

La famiglia del conte Resta

Il conte Resta direttore della Banca Marchese è stato ucciso per la sua casa...

Patrucci.

Le case di Tagliacozzo deserte

Finalmente, a tardissima ora, procedeva alla visita delle case...

Patrucci.

Senza piano!

A Magliano del Marzi soltanto si è salvato 300 morti, giacché i superstiti sono pochissimi.

Patrucci.

4000 morti a Pescara

Sono tra i pochi centri di Pescara che è stata risparmiata dal terremoto.

Patrucci.

La vastità del disastro

Il disastro va ormai delineandosi in tutta la vastità...

Patrucci.

3000 vittime a S. Benedetto

S. Benedetto (frazione di Pescara) è stata distrutta e fra le sue rovine giacciono 300 individui...

Patrucci.

Improvvisano i soccorsi

Appena hanno cominciato a giungere i soccorsi...

Patrucci.

La nomina di un commissario civile

Il Consiglio dei ministri ha nominato commissario civile per l'Abruzzo il signor...

Dalla provincia romana

Un'altra scossa a Tivoli I feriti provenienti da Avezzano

TIVOLI, 11. Alle 5,35 è stata avvertita una nuova scossa di terremoto...

Patrucci.

Un'altra scossa a Tivoli I feriti provenienti da Avezzano

TIVOLI, 11. Alle 5,35 è stata avvertita una nuova scossa di terremoto...

Patrucci.

Un'altra scossa a Tivoli I feriti provenienti da Avezzano

TIVOLI, 11. Alle 5,35 è stata avvertita una nuova scossa di terremoto...

Patrucci.

Un'altra scossa a Tivoli I feriti provenienti da Avezzano

TIVOLI, 11. Alle 5,35 è stata avvertita una nuova scossa di terremoto...

Patrucci.

Un'altra scossa a Tivoli I feriti provenienti da Avezzano

TIVOLI, 11. Alle 5,35 è stata avvertita una nuova scossa di terremoto...

Patrucci.

Un'altra scossa a Tivoli I feriti provenienti da Avezzano

TIVOLI, 11. Alle 5,35 è stata avvertita una nuova scossa di terremoto...

Patrucci.

Un'altra scossa a Tivoli I feriti provenienti da Avezzano

TIVOLI, 11. Alle 5,35 è stata avvertita una nuova scossa di terremoto...

Patrucci.

Un'altra scossa a Tivoli I feriti provenienti da Avezzano

TIVOLI, 11. Alle 5,35 è stata avvertita una nuova scossa di terremoto...

Patrucci.



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

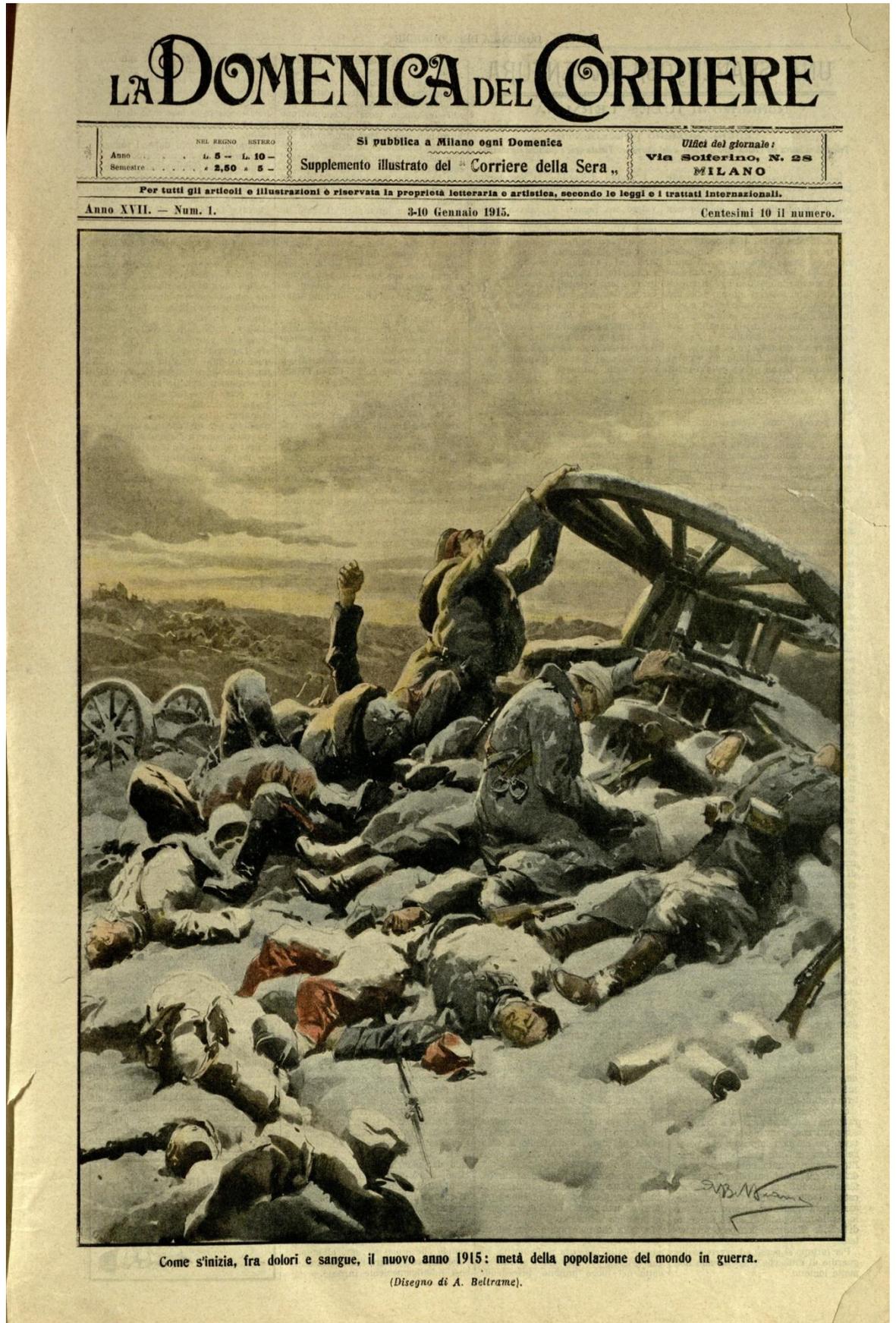
Inizia un nuovo anno di guerra

Il 1915 inizia sotto i peggiori auspici, mentre le ostilità continuano. Achille Beltrame, sulla *Domenica del Corriere*, rappresenta con giustificato pessimismo l'avvio del nuovo anno, "fra dolori e sangue", con "metà della popolazione del mondo in guerra".



Approfondimenti dal catalogo del Polo:

[P. Caccia Dominioni, 1915-1919, 1993](#)



[La Domenica del Corriere](#), 3-10 gennaio 1915, p. 1



Il principe ereditario

Umberto

(1)

I giornali dell'epoca dedicano ampio spazio alla figura del giovanissimo Umberto principe di Savoia, che, appena decenne, suscita già l'attenzione e l'interesse delle cronache, come testimonia il lungo articolo pubblicato da *La Lettura*, in cui si analizzano svaghi, occupazioni, impegni scolastici del futuro sovrano.



Approfondimenti dal catalogo
del Polo:

[G. Oliva, Umberto II: l'ultimo re
2000](#)



IL NOSTRO PRINCIPE EREDITARIO

Un regio decreto del 5 di dicembre del 1913, regolarmente registrato alla Corte dei Conti — così avvertiva il comunicato Stefani

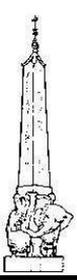
— affidava al capitano di fregata Attilio Bonaldi, già aiutante di campo di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, l'alto ufficio di governatore di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte Umberto II.

La breve notizia, diffusa dall'Agenzia insieme col bollettino militare del mese, fu riprodotta dai giornali senza commenti, sebbene avesse una importanza affatto nuova che sfuggiva per il momento alla curiosità del gran pubblico, ma che andava assai oltre all'atto per cui in quel giorno il piccolo Principe, iniziando ufficialmente la sua educazione di Re futuro, partecipava per la prima volta alla vita pubblica della Nazione come Prin-

cipe ereditario del trono d'Italia. Nella semplicità burocratica di quelle righe era segnata nientemeno che la fine di una antica tradizione di casta — si dice così — che voleva fosse scelto fra gli alti gradi dell'esercito il governatore del Principe ereditario di Casa Savoia. Questa volta il governatore era venuto dal mare... E la fine di ogni tradizione ha sempre la sua importanza, specialmente poi quando è l'espressione di una volontà di Sovrano che intende secondare le più nobili aspirazioni di un Principe.

In Umberto II l'aspirazione che domina il suo spirito di fanciullo consapevole della dignità del nome e dell'altezza del grado, è la vita sul mare: Egli ha manifestato fin dai primissimi anni questo suo grande amore in tutte le forme possibili alla vita dell'infan-

IL PRINCIPE
EREDITARIO
IN UNIFORME
DI CORAZIERE.



**Il principe ereditario
Umberto
(2)**

52

LA LETTURA

zia, passando lunghe giornate in riva al mare a preparare laboriosi vari di minuscoli bastimenti e audaci manovre di intere squadre di corazzatine e di flottiglie di torpediniere lillipuziane, scegliendo fra i molti giocattoli, onde gli augusti Genitori allietavano i suoi ozi, solo quelli in cui le sue manine irrequiete frugando e spezzando potessero apprendere il segreto della costruzione di una macchina o quelli che imprimevano più facilmente nella sua memoria la nomenclatura di una nave e di una vela, leggendo con immenso diletto libri di avventurosi viaggi oltremarini e ammirando sempre con esclamazioni di gioia entusiastica tutto ciò che alla sua mente e al suo cuore parlasse con la poesia e col fascino del mare, orgoglioso egli stesso di potere fare con sussiego di piccolo ammiraglio comparazioni brillantissime fra le marine di tutti gli Stati e di esaltare nella conversazione con le sorelle, col Padre, con la Madre, le glorie della marina d'Italia, il valore dei nostri marinai, la grandiosità della guerra sul mare.

Se a lui, come a tutti i bambini, si fosse potuto rivolgere la consueta domanda: — Che vuoi fare quando sarai grande? — Egli avrebbe risposto senz'altro: — L'Ammiraglio. — All'età di sei anni, durante la villeggiatura estiva a San Rossore, reduce da Livorno, dove aveva visitato alcune nostre navi da guerra, gli venne fatto di interrogare la Madre su un particolare del proprio avvenire che gli sembrava abbastanza interessante.

— È vero, mamma, che quando sarò grande farò l'ammiraglio?

Alcuno dei presenti osservò che avrebbe fatto il Re e lui di rimando:

— Farò il re ammiraglio.

— Ma il babbo è generale.

— Ed io sarò ammiraglio.

— E perchè?

— Perchè è più bello.

L'intimità quotidiana che il Principe ebbe tra il quinto e il decimo anno col comandante Bonaldi, allora aiutante di campo del Padre, contribuì non poco a sviluppare e indirizzare verso una precisa meta di studi queste sue tendenze marinare così spiccate, di cui la Madre assai si compiaceva e che rivelavano un temperamento singolare di fanciullo ardito e tenace. Il Bonaldi era diventato in quegli anni il grande amico del Principe prima ancora di esserne nominato precettore; anzi, tale nomina fu suggerita ai Sovrani dal non volere essi interrompere una così opportuna consuetudine di vita

che all'educazione del figlio aveva già grandemente giovato, e che, continuando per l'avvenire, prometteva di riuscire addirittura preziosa negli anni degli studi più maturi e della disciplina più severa, non soltanto per i meriti personali del Bonaldi, ma anche per l'affezione e la stima onde il Principino s'era legato all'ufficiale di cui conosceva insieme la bontà e la rigidità.

Partecipando la sera dopo il pranzo ai suoi giochi, soddisfacendo con premura le sue infinite curiosità, facendogli sentire meno che fosse possibile il peso delle prime ore di studio, maturando in lui a poco a poco con lo stimolo dell'amor proprio, sempre vivo nel Principe, la coscienza dei suoi gravissimi doveri di domani, il comandante Bonaldi s'era cattivato ben presto tutte le simpatie del suo piccolo grande amico e i Sovrani gli ne affidavano spesso la cura per lunghe passeggiate d'istruzione e durante le brevi lezioni.

Fu chiesto un giorno al Principe, poco più che settenne, perchè mai avesse tanta simpatia per il Bonaldi ed egli serio rispose:

— Perchè è comandante!

Per lui la parola comandante riassumeva tutto: la passione per il mare e l'autorità del comando. Fin d'allora nella tranquilla modestia della vita quasi borghese che la nostra famiglia reale conduce fra le mura della palazzina, il Bonaldi fu chiamato « il comandante » senz'altro. Il Principe ha imparato ad ubbidirgli senza sforzo e la sua frase di persuasione che non ammette contrasti è: — Il comandante vuole così. — Oppure: — Lo ha detto il comandante.

In una delle primissime lezioni di geografia e di storia che il Bonaldi gli impartiva, l'augusto alunno mostrò di distrarsi volentieri e durava fatica a star fermo. Impaziente di correre nel giardino del Quirinale — aveva appena sette anni — per mettere in moto in un laghetto di suo esclusivo dominio una squadriglia di torpedinierette nuovissime intorno a cui aveva lavorato il giorno prima con l'aiuto delle sorelline, cercava di abbreviare la lezione come meglio poteva tempestando di domande il maestro, domande non troppo opportune: — Quante *dreadnoughts* avrà la marina inglese nel 1915? — È questa un'antica sua preoccupazione, e poi: — Come sarà armata la *Cavour*? Come funziona un siluro? Un tenente di vascello può avere il comando di un incrociatore?

Il comandante lo radargui dapprima con parole molto buone; ma obbligato così ad ascoltare ed a tacere il Principino cominciò



**Il principe ereditario
Umberto
(3)**

IL NOSTRO PRINCIPE EREDITARIO

53



a girare intorno gli occhioni vivacissimi e profondi cercando una distrazione qualsiasi sulle pareti dello studio. Per richiamarlo ancora al dovere e fermare quel viaggietto degli occhi intorno alla stanza, il Bonaldi gli battè il lapis sul dorso di una mano come a svegliarlo. L'atto bonario del precettore lo mortificò lì per lì fino alle lagrime. Ma finita la lezione, egli, ripensandoci bene, volle andare dalla Madre... a protestare. La Madre, per tutta risposta, lo obbligò senz'altro a chiedere immediatamente scusa al comandante in sua presenza, di tali proteste che ella non avrebbe mai più voluto ascoltare e si fece promettere dal figlio la massima attenzione per le lezioni future. Nè il comandante ebbe più a lamentarsi di alcuna disattenzione del Principe.

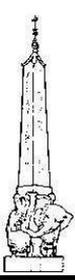
Del resto l'istruzione di Umberto II, per ferma volontà dei Sovrani, sarà quanto di meno complicato e gravoso si possa immaginare per un figlio di Re. Le Loro Maestà vollero che nell'età del maggior sviluppo fisico, sebbene il Principe abbia costituzione sana e robusta, gli fosse lasciata la massima libertà di svago, sicchè gran parte della sua giornata fino a qualche anno fa, era dedicata alla ginnastica, agli *sports* (equitazione e bicicletta) ed ai divertimenti all'aria aperta, sulla riva del mare o in giardino, là dove

la fantasia del Principe si sbizzarriva nei giuochi preferiti, avendo compagne fedeli le Principessine, ossequienti sempre all'autorità marinara del fratello.

Questi però manifestò subito un'avidità di sapere tutt'altro che comune ed essendo dotato di straordinaria memoria, nelle lunghe conversazioni con la Madre, infaticabilmente vigile della educazione di tutti i suoi figli e nell'assidua compagnia del Bonaldi, attinse quella coltura generale, di geografia e di storia sopra tutto, che è la migliore preparazione per un corso di studi maggiori.

Il giorno in cui la Madre gli annunciò che egli avrebbe avuto un governatore, il Bonaldi (egli aveva pianto allorchè questi dovette lasciare il Quirinale, dopo aver tenuto per 4 anni il posto di aiutante di campo di Sua Maestà il Re), fu per lui giorno di festa. Gli pareva di essere diventato uomo d'un tratto e ne parlava alle sorelle con gravità: la sua vita sarebbe stata d'ora in avanti un po' appartata, avrebbe studiato molto, le sue stanze sarebbero state piene di libri, e poi — era la sua frase preferita: — avrebbe fatta la scuola di Livorno.

La scuola di Livorno voleva dire per lui fare il marinaio e l'aver il padre affidata la sua educazione al Bonaldi, gli sembrò un



Il principe ereditario
Umberto
(4)

54

LA LETTURA



ASPETTANDO L'ORA DELLA PASSEGGIATA.

gran passo avanti verso.... la scuola di Livorno.

È noto infatti che il padre, il quale ebbe a governatore quel terribile colonnello Osio la cui severità duramente militare è rimasta celebre, nel novembre del 1881 dovette compiere il primo sacrificio alla disciplina abbandonando la divisa di sotto capo torpediniere, che, come iscritto nei ruoli della *Caracciolo*, egli indossava da alcuni anni, per cambiarla con quella molto meno elegante del Collegio militare. Umberto II spera di tenere la sua brava divisa di marinaio della *Spica*, la gloriosa torpediniera dei Dardanelli, e di lasciarla solo per quella, assai ambita, di guardia marina. È il suo sogno, la sua speranza d'oggi, la sua fede di domani: Re d'Italia sul mare.

La guerra di Libia ingiganti il suo sogno e il Principe, non ancora decenne, si può dire che abbia vissuto la guerra della patria così intensamente come il Sovrano. La notizia della dichiarazione di guerra alla Turchia non lo turbò affatto. Commentò semplicemente e fieramente: — Vinceremo.

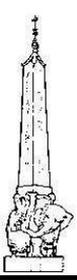
Poi riflettendo, domandò: — E il babbo andrà alla guerra? — Gli fu risposto di no, e calmo allora aggiunse: — Però io, se fossi grande, potrei andarci. Già se fossi grande comanderei una squadra. — E non potè fare a meno di ricordare il Duca degli

Abruzzi per il quale ha una ammirazione sconfinata.

Si inquietava se non lo informavano con sollecitudine e minutamente dei fatti d'arme più recenti; voleva sapere i nomi dei generali e vederne i ritratti, e poi neppure le fotografie dei luoghi gli bastarono più. Ci volle il cinematografo....

Giorni senza tregua anche per il piccolo Principe furono quelli, giorni di entusiasmo guerriero, in cui la sua anima giovinetta oscuramente, ma orgogliosamente vibrava di santo ardore patriottico con l'anima grande del popolo, giorni in cui ogni annunzio di vittoria aveva un'eco di gioia profonda nel suo cuore ed ogni episodio di eroismo udito raccontare dalla Madre o del Padre lasciava sul suo bel volto fatto pensoso i segni della commozione più sincera. Il comandante Bonaldi aveva modo così di insegnargli giorno per giorno l'arte della guerra col mezzo più semplice e dilettevole, appagando la curiosità del Principe il quale teneva sopra tutto ad apprendere il linguaggio tecnico.

È consuetudine della augusta famiglia raccogliersi con gli intimi dopo il pranzo, la sera, nel salone dove i bambini giocano e restarci fino alle nove, ora in cui questi vanno a dormire; nell'anno della guerra, le conversazioni serali non avevano altro



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

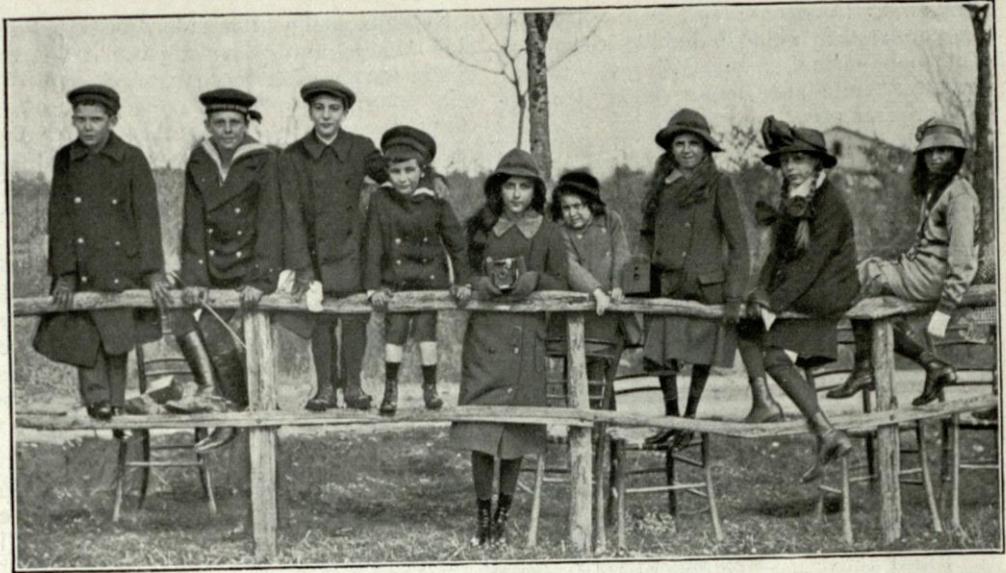
Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

Il principe ereditario
Umberto
(5)

IL NOSTRO PRINCIPE EREDITARIO

55



IL PRINCIPE EREDITARIO (IL PRIMO A SINISTRA) CON LE SORELLE ASSISTONO A DELLE ESERCITAZIONI MILITARI.

tema, come i giuochi del Principe il quale avendo a sua disposizione interi reggimenti li muoveva secondo le regole apprese e li faceva marciare sempre vittoriosamente contro i nemici d'Italia. Traendo profitto da tutto ciò che sentiva, e mostrando di interessarsi agli avvenimenti più di quanto non fosse consentito alla sua età, gli riuscì di ottenere tutta per sé una gran carta geografica della Libia, su cui poter seguire la guerra da vero generalissimo, con le sue brave bandierine che ogni giorno spostava

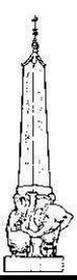
egli stesso. Veramente egli avrebbe voluto spostarle più spesso e piantarle sempre molto più avanti. Ma la guerra andava adagio.... Gli spiegarono che era una guerra coloniale, ma questa non gli parve mai ragione sufficiente. E un giorno protestò.

Il generale che gli piaceva di più era Ameglio. Ne disegnava spesso il ritratto a cavallo, tra una rappresentazione di battaglia navale ed un abbozzo di combattimento in un'oasi; e, per questo suo interesse pittorico, i giornali illustrati lo divertivano e lo appassionavano di più.

Ma la marina, la nostra marina a cui il suo pensiero ricorreva più spesso, lo rendeva impaziente della grande battaglia navale, e quando un bel giorno si seppe del fortunoso viaggio delle cinque torpediniere

SULLA SPIAGGIA
DEL GOMBO (SAN ROSSORE).





Il principe ereditario Umberto (6)

56

LA LETTURA

attraverso i Dardanelli egli fu esaltato da quell'eroismo in modo indicibile e per un pezzo non parlò d'altro che di quelle torpediniere e volle appartenere all'equipaggio della *Spica* per fregiarsi il berretto col nome fatidico.

Qualche mese dopo, al posto di aiutante di campo del Re lasciato dal Bonaldi, successe il capitano di corvetta Moreno, uno dei cinque comandanti di quel raid famoso, e il Principe se ne mostrò superbamente lieto. Finalmente avrebbe saputo con tutta esattezza... E, dopo il lungo racconto minuzioso delle prime interviste, egli trovò modo di interrogare ogni volta per lungo tempo ancora il comandante Moreno su

un particolare nuovo dimenticato o non ben precisato di quella incursione notturna, che gli pareva di non aver sentito raccontare abbastanza; tanto la visione della bella impresa gli suscitava il senso dell'eroico e del sublime patriottico.

Le letture che più lo commossero di poi furono la storia della povera gamba del Maroncelli nelle *Mie Prigioni* del Pellico (quella storia che aveva provocato una furiosa esclamazione di sdegno in

Vittorio Emanuele III giovinetto) e la narrazione della battaglia di Lissa.

Nell'anno della Libia vide il cugino Principe Aimone entrare a far parte dell'Accademia navale di Livorno e soffrì molto di non poterlo seguire. Quando più tardi il

Principe Aimone, recatosi in Libia con gli allievi del suo corso a bordo della R. nave scuola *Flavio Gioia*, ne ritornò col petto fregiato del nastro rosso e bleu di quella prima campagna di guerra, Umberto II nel vederlo fu turbato. In quel momento pensò forse che il cugino potesse essere

più principe di lui per quel nastro che già s'era guadagnato sul campo e lo salutò dicendogli:

— Farò anch'io come te.

Nel settembre del 1912 poté assistere con sua grande soddisfazione ad alcune manovre di torpediniere e cacciatorpediniere nelle acque di Viareggio. Una

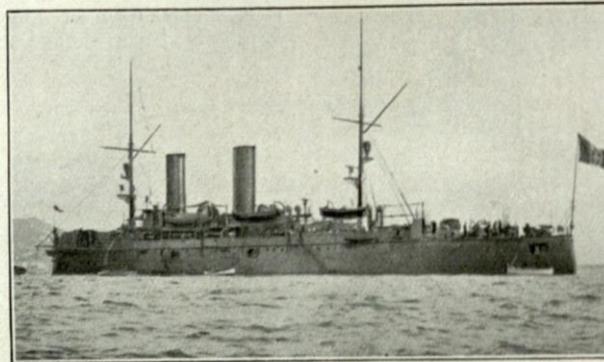
matina egli passeggiava lungo la spiaggia coi piedini scaldi e ammirava le torpediniere ancorate lì presso, accompagnato dal comandante Moreno. Alcuni marinai scesero a terra per salutare il Principe ereditario

contenti di vederlo vicino e di parlargli. Appena il Principe li vide venirgli incontro, rispose al loro saluto portando militarmente la manina al berretto, ma quei bravi ragazzi, un po' impacciati di trovarsi dinanzi a Sua Altezz

za, cercavano le parole per cominciare. Uno più ardito esclamò con tono di meraviglia:



A TOR DI QUINTO:
DA SINISTRA A DESTRA: IL COMANDANTE MORENO; IL DUCA DI
CAMPELLO; IL PRINCIPE; IL GOVERNATORE COMANDANTE BONALDI.



LA REGIA NAVE PUGLIA SULLA QUALE IL PRINCIPE COMPÌ IL SUO VIAGGIO
D'ISTRUZIONE.



Il principe ereditario Umberto (7)

IL NOSTRO PRINCIPE EREDITARIO

57

— Come mai, Altezza, coi piedi scalzi?
Sua Altezza, sorridendo, rispose:
— Sono marinaio d'Italia anch'io come
voi e sono forte.

I marinai furono così commossi dalla
fiera e pronta risposta del Principe che
alcuni piansero di gioia; poi tutti si
tolsero i nastri dai berretti e li offrirono
al Principe in segno di omaggio.

Egli guardò la sua guida con gesto interrogativo per sapere se potesse accettare l'offerta gentile e, come il comandante Moreno gli disse di sì, li prese tutti, giubilante del dono.

Uno della comitiva fece allora per baciargli la mano, ma egli si ritrasse e volle invece stringer la mano a tutti ripetendo più volte:

— Grazie.

Una voce unanime lo salutò dalle torpediniere:

— Viva il Principe!

Ed egli fu lieto di quel saluto che per la prima volta lo avvicinava ai suoi marinai e allontanandosi agitava il berretto per ringraziare ancora.

Di quei nastri fu poi sempre custode gelosissimo e volle donarne solo qualcuno alle sorelle.

Quest'anno la prima crociera di istruzione a bordo della *Puglia* ha segnato una data memorabile della sua vita. L'aveva attesa come il più meritato dei premi e ci si era preparato con animo veramente felice. Era un voto della sua prima infanzia che si compiva: vivere la vita del marinaio in mezzo a marinai a bordo di una nave da guerra.

Aveva voluto attendere egli stesso ad or-

dinare il suo bagaglio molti giorni prima della partenza e la mattina del 4 di giugno, uscendo dal Quirinale per recarsi alla stazione in compagnia del suo governatore, aveva il volto illuminato di una allegria

che non avrebbe saputo nascondere. A Napoli scendendo dal treno fu subito riconosciuto dalla folla che gl'improvvisò una calorosa dimostrazione di simpatia. All'arsenale fu ricevuto dagli ammiragli del dipartimento e dell'arsenale stesso: era la prima volta che così alte autorità lo ricevevano in forma ufficiale e il Principe rispondeva con disinvoltura ai saluti e si mostrava altero della nuova considerazione in cui lo poneva questo viaggio.

Insieme con gli ammiragli il Principe si recò in una barca White a bordo dell'incrociatore protetto *Puglia*, ancorato nello specchio d'acqua dell'arsenale, e il saluto alla voce dei marinai lo accolse. Quindi egli si accomiatò dagli ammiragli dignitoso e sorridente e subito dopo il *Puglia* levava l'ancora verso Salerno. Il governatore del Principe aveva preso il comando della nave e

Umberto II gli stava accanto sul ponte di comando raggianti di felicità. Passando presso la rada di Santa Lucia dove erano ancorate la *Giulio Cesare* e la *Dante Alighieri*, il *Puglia* girò intorno ad esse mentre i marinai delle due grosse navi schierati sopra coperta gridavano il triplice saluto alla voce. Il Principe rispose militarmente e certo ebbe un poco l'impressione d'essere già diventato ammiraglio.



NEL FORO
ROMANO.

1
6



Il principe ereditario Umberto (8)

58

LA LETTURA

Il viaggio durò due mesi intorno alle coste d'Italia. Ad ogni porto il Principe scendeva a terra e accompagnato dal governatore visitava la città, interessandosi a tutti i monumenti, curioso della storia di ogni paese, ammiratore intelligente delle bellezze naturali della patria. La sua vita a bordo non era dissimile da quella di tutto l'equipaggio. Passava molta parte del giorno sul ponte di comando presso il governatore, ma spesso si confondeva coi suoi marinai che avevano imparato tutti ad amarlo e ad ammirarlo come l'idolo della nave, partecipava ai loro ozi e, col permesso del comandante, anche alle loro fatiche, ascoltava dai veterani racconti di viaggi in terre lontane, si rendeva conto di tutto direttamente e precisamente, parlava con tutti e a ciascuno aveva una domanda da rivolgere sempre, sicchè la gioia di quei ragazzi era di poter dire: — Il Principe mi ha domandato la tal cosa! — e l'esclamazione dei più ingenui era: — Come è bello! — Quei due mesi di vita pienamente e giocondamente vissuta all'aria libera del mare gli hanno resa completa quella coltura marinara di cui egli si mostra più orgoglioso e gli hanno lasciato nell'anima il desiderio più vivo che mai di riviverla ancora con più alto orgoglio: quello di comandare egli stesso la sua nave. Il giornalino di bordo che ogni sera il Principe (abituato da tempo all'ordine e all'esattezza) redigeva nella quiete della sua cabina, annotandovi con cura gli avvenimenti e le impressioni della giornata, sarebbe un documento caratteristico delle sue doti più belle. L'acutezza dell'osservazione e uno squisito senso artistico, in lui già largamente sviluppato dalle continue visite ai musei e alle pinacoteche, non sono mai disgiunti dall'amore per tutto ciò che è manifestazione di vita libera e intensa, espressione di potenza e di forza.

Perciò il suo ingegno pronto e sagace ed il suo spirito indipendente hanno trovato nel-

la persona di Attilio Bonaldi la disciplina più sapiente e la guida più sicura.

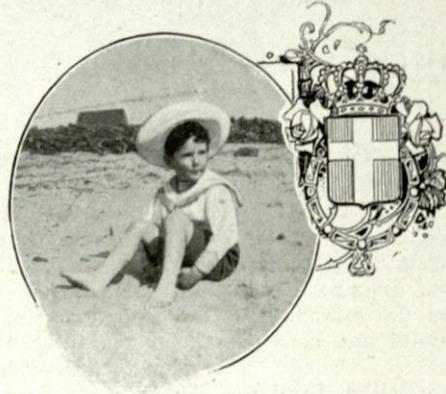
Oggi, mentre divampa l'incendio d'Europa, Umberto II nella solitudine operosa del suo appartamento, che da poco gli hanno preparato, trova tempo e modo, fra le cure molteplici dei suoi studi, di seguire le varie fasi del conflitto con cognizione perfetta di uomini e di cose. A sera, dopo aver segnato nel suo diario le note del lavoro quotidiano, sposta sulle sue carte delle nazioni le bandierine che rappresentano gli eserciti combattenti, secondo le ultime notizie della giornata, e su quelle carte, assistito dal governatore, passa lunghe ore in proficui ragionamenti facendo raffronti, riportandosi a guerre d'altri tempi, ricostruendo battaglie, ricordando date e figure storiche, sempre premuroso dell'azione dell'Italia. I doveri della neutralità lo hanno reso un po' taciturno. Parla meno e sorride meno. Ma non può nascondere la sua simpatia per i russi...

Anch'egli però aspetta in silenzio ed oggi più che mai il suo maschio visetto s'illumina di gioia e di entusiasmo guerriero al pensiero delle belle navi d'Italia che come lui aspettano.

Dicono: norma fondamentale degli studi del Principe saranno per ora i programmi insieme dei Collegi militari e dell'Accademia navale, più tardi si vedrà...

Certo, l'anima popolare spera col cuore del piccolo Principe, orgogliosa di salutare il suo Re di domani coperto delle insegne di ammiraglio. Sarà questo per la Nazione, fatta una ne' suoi naturali confini, un simbolo meraviglioso e un atto di fede solenne e Umberto II vedrà così compiuto il suo bel sogno di fanciullo forte e ardimentoso: Re sul mare, là dove l'Italia ha segnato il suo destino nei secoli e dove tutto il popolo nostro oggi aspetta con ansia fiduciosa la sua nuova rivelazione di gloria, mentre prepara le vie della sua nuova fortuna.

**PAOLO
GIORDANI.**





Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

Gli svaghi per i soldati al fronte

La particolare natura del conflitto, vale a dire la prolungata guerra di trincea che impegnò per anni i soldati nei vari fronti europei, rese possibile in qualche misura l'organizzazione di concerti e spettacoli teatrali per le truppe, specie quelle inglesi e francesi, diversamente da quanto accadrà durante la seconda guerra mondiale, caratterizzata da modalità di combattimento diverse. L'ennesima tavola di Beltrame coglie questo particolare aspetto della vita di trincea con la consueta icasticità.

8003

Approfondimenti dal catalogo
del Polo:

SOGGETTI:

Guerra mondiale, 1914-1918 -
arte



Artisti dei teatri londinesi di varietà che ottennero di recarsi a svagare i combattenti nei campi inglesi in Francia.

(Disegno di A. Beltrame).

[La Domenica del Corriere](#), 3-10 gennaio 1915, p. 16

I volontari garibaldini in Francia (1)

Dopo Bruno, anche Costante Garibaldi cadde in Francia combattendo con un contingente di volontari garibaldini. Ancora una volta furono celebrati funerali solenni, e la nazione per la quale aveva sacrificato la vita ne volle serbare ricordo dedicando a lui e a tutti "i garibaldini delle Argonne" un solenne monumento nel cimitero di Père Lachaise a Parigi.

PREZZI D'ABBONAMENTO Italia e Colonie, centesimi 5 — Un numero arretrato
La Domenica del Corriere
La Lettera
Il Romanzo Mensile
Corriere dei Piccoli

Un corpo d'armata turco circondato ai russi La morte ne' Argonne di Costante Garibaldi

La rotta tedeschi avanzano alla confluenza della Bzura con la Rawka

(Servizio particolare del "Corriere della Sera.")

La situazione La rotta turca Il I° corpo d'armata circondato dai russi

Alcuni episodi e soltanto alcuni e può dirsi che la cronaca della guerra secondo i disegni giunti in questo ultimo ventiquattro ore.

Un episodio, nell'altro che un episodio, anche se contenuto nei limiti attuali, appare il progresso tedesco fino al settore di Suha, Pouch e Iwelow, non sia pervenuti a Kozlow Binskup, sulla destra della Bzura, e a Borsow, sulla destra della Rawka a nord-est di Iwelow, non può recare grande sorpresa che abbiano occupato anche Suha, punto intermedio tra Kozlow e Borsow. La disposizione della linea russa si prestava all'azione in questo punto a un'azione tattica favorevole da parte dei tedeschi. Tra Schatzke e Borsow, la Bzura e la Rawka formano un anello, molto pronunciato e rappresenta un saliente il cui vertice è rappresentato dalla confluenza dei due fiumi. Al momento che due linee di quest'angolo, cioè dalla Bzura e dalla Rawka, i tedeschi sono riusciti a rompere nel terreno scoperto tra i due fiumi, un piccolo sboccato della Bzura che spruzza verso Suha, e la strada Borsow-Varsavia un quadrilatero di nove chilometri tra questi e mezzo.

La morte di Costante Garibaldi

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

«Nell'Argonne, presso il burrone di Gourchausse (a sud-est del bosco della Gruerie), avevamo fatto saltare con le mine delle trincee tedesche, il reggimento italiano, comandato dal tenente colonnello Garibaldi, ha vigorously attaccato la breccia aperta dall'esplosione».

Un telegramma di Poincaré a Ricciotti Garibaldi

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha inviato al generale Garibaldi un telegramma di congratulazioni per la sua morte.

Il generale comandante il 9° corpo d'armata, Jean Poteau, ed i generali comandanti la 17, la 20 e la 28 divisione e due generali che sostituiscono i generali comandanti i divisioni, sono stati fatti prigionieri col loro stato maggiore, con oltre ventimila ufficiali e una grande quantità di soldati. Le perdite dei tedeschi in morti e feriti sono enormi. Di siamo impadroniti di una grande quantità di cannoni, mitragliatrici, munizioni e materiali del ferro. Le nostre truppe inseguono i resti del 10° corpo d'armata, che cercano di salvarsi con una precipitosa fuga.

Parigi, 6 gennaio, ore 15.30. Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il generale Garibaldi ha quindi parlato della manifestazione di oggi per i fratelli di Bruno Garibaldi.

Il generale comandante il 9° corpo d'armata, Jean Poteau, ed i generali comandanti la 17, la 20 e la 28 divisione e due generali che sostituiscono i generali comandanti i divisioni, sono stati fatti prigionieri col loro stato maggiore, con oltre ventimila ufficiali e una grande quantità di soldati. Le perdite dei tedeschi in morti e feriti sono enormi. Di siamo impadroniti di una grande quantità di cannoni, mitragliatrici, munizioni e materiali del ferro. Le nostre truppe inseguono i resti del 10° corpo d'armata, che cercano di salvarsi con una precipitosa fuga.

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il generale Garibaldi ha quindi parlato della manifestazione di oggi per i fratelli di Bruno Garibaldi.

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il generale Garibaldi ha quindi parlato della manifestazione di oggi per i fratelli di Bruno Garibaldi.

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il generale Garibaldi ha quindi parlato della manifestazione di oggi per i fratelli di Bruno Garibaldi.

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il generale Garibaldi ha quindi parlato della manifestazione di oggi per i fratelli di Bruno Garibaldi.

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il generale Garibaldi ha quindi parlato della manifestazione di oggi per i fratelli di Bruno Garibaldi.

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il generale Garibaldi ha quindi parlato della manifestazione di oggi per i fratelli di Bruno Garibaldi.

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

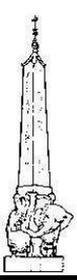
Il generale Garibaldi ha quindi parlato della manifestazione di oggi per i fratelli di Bruno Garibaldi.

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il comunicato ufficiale del 15, dopo aver annunciato che 800 metri di trincee tedesche sono stati fatti saltare con le mine nei burroni di Gourchausse, reca i seguenti chiarimenti sull'azione del reggimento italiano:

Il generale Garibaldi ha quindi parlato della manifestazione di oggi per i fratelli di Bruno Garibaldi.

Approfondimenti dal catalogo del Polo:
R. Garibaldi, I fratelli Garibaldi dalle Argonne all'intervento, 1933



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

I volontari garibaldini
in Francia
(4)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre 2,50 - 5 -

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",

Ufficio del giornale:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XVII. — Num. 2.

10 - 17 Gennaio 1915.

Centesimi 10 il numero.



Creuto battesimo di fuoco dei garibaldini in Francia: trincea tedesca conquistata alla baionetta nell'Argonne.

(Disegno di A. Beltrame).

2
3



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

In trincea

Questa tavola di Beltrame raffigura un momento drammatico della vita di trincea, cioè l'incontro in una galleria sotterranea di soldati tedeschi e francesi intenti a scavare dalle due estremità opposte. L'inevitabile scontro viene rappresentato con crudo realismo, a sottolineare ancora una volta l'atrocità del conflitto, come del resto la *Domenica del Corriere* non perde occasione di fare.

8003

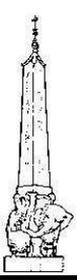
Approfondimenti dal catalogo
del Polo:

[E. Barbarani, In trincea, 1918](#)



Zappatori francesi e tedeschi che s'incontrano nello scavo di gallerie sotterranee per raggiungere le rispettive trincee e s'azzuffano.
(Disegno di A. Beltrame)

[La Domenica del Corriere](#), 17-24 gennaio 1915, p. 1



Biblioteca del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

Foto di guerra

(1)

La documentazione fotografica degli eventi rappresenta una fondamentale innovazione che arricchisce il valore documentario e storico della stampa. In questo senso la *Domenica del Corriere* si pone su un piano di assoluta preminenza e costituisce una fonte preziosa per ricostruire gli avvenimenti legati al periodo bellico.



Approfondimenti dal catalogo del Polo:

[E. Buccioli, 1915-1918: foto italiane e austro-ungariche fronte a fronte, 1995](#)

10

DOMENICA DEL CORRIERE



Persona sospetta arrestata dai francesi presso una loro batteria e condotta attraverso le linee col capo coperto perchè nulla possa vedere.



Cannoni francesi da 65 da montagna trasportati a mulo sui Vosgi per ivi stabilirsi.



Le donne alla guerra: il primo corpo di signore inglesi sul campo di battaglia per raccogliere feriti e trasportarli alle infermerie.

L'ANTIMILITARISMO AL TEMPO DEI ROMANI

L'antimilitarismo non è, come si crede generalmente, una produzione dei tempi moderni. Questo fiore del socialismo, dell'egoismo o dell'individualismo è un fiore di tutti i tempi. Esisteva sotto l'antica Roma come ai giorni nostri. Infatti la Repubblica romana, essenzialmente militare, aveva nel proprio programma, perfettamente realizzato del resto, la conquista con le armi del mondo intero.

Non l'industria fioriva allora, non il commercio, ma la milizia: non c'erano che dei soldati, e, nell'intervallo delle guerre, degli agricoltori. Roma domandava alla guerra, la maggior parte degli oggetti estranei alla coltura della terra. Ogni romano viveva del prodotto del suo campo e della sua parte di bottino in ogni guerra fortunata, e la guerra era quasi sempre fortunata. La guerra adunque era non solo nei costumi, ma una necessità dell'esistenza. Ciò nonostante, a un dato momento,

la Repubblica fu messa in pericolo dall'antimilitarismo. Si era al principio dell'anno 375 avanti Gesù Cristo, i consoli Mario Curio Dentato, plebeo, e Lucio Cornelio Lentulo, della classe patrizia, erano appena stati nominati. L'orizzonte politico era torbido. I luogotenenti dal console Fabio, riprendevano la guerra. Il Re Pirro, ritornato dalla Sicilia dietro le istanze dei tarantini, si preparava a marciare su Roma. Il Senato ordinò la formazione di due armate.

La gioventù romana cominciava ad arricchirsi; preferiva i piaceri dell'ozio alla dura disciplina del campo. Parecchie riunioni pubbliche furono tenute: vi si svilupparono le teorie care, più tardi, a M. Hervé ed amici furono approvate e tutti i cittadini giurarono di non arruolarsi.

Infatti i registri aperti in Campidoglio e sulle piazze pubbliche, presso i quali stava un tribuno ed un banditore, rimasero così tre giorni interi senza raccogliere un sol nome. La situazione diveniva grave. Il Senato si radunò. Si discuteva: non si sapeva quale misura prendere. Il console Dentato si alzò:

— Lasciatemi fare — disse — io salverò la Repubblica.

Chiamò il pretore, i questori, gli edili ed ordinò di convocare tutte le tribù per l'indomani alla terza ora, in Campidoglio.

All'ora stabilita, tutti, curiosi ed inquieti, erano presenti. Si ignorava il motivo della convocazione. Il console si avanzò.

— Pretore — ordinò egli — Metti il nome delle tribù nell'urna ed estrai a sorte. Dobbiamo arruolare quarantamila soldati. Cominciamo oggi; continueremo domani e nei giorni successivi.

Il pretore obbedì ed estrasse il nome della tribù Pollia. Ed avendo aperto il registro, gridò il nome:

— Anco Pollio Rufo!

Nessuno rispose.

— Anco Pollio Rufo! — ripeté il console.

Nuovo silenzio.

— C'è sulla piazza? — domandò il console dopo un momento.

— Sì — disse una voce — ma rifiuto di arruolarsi ed ha ragione.

— Littori — ordinò il console — andate a cercare Anco Pollio Rufo.

L'ordine fu eseguito e il giovane fu condotto sul palco.

— Vuoi arruolarti? — gli chiese il console.

— No: io non voglio battermi contro persone che non conosco, che non ho mai visto, che non mi hanno fatto alcun male. Non voglio abbandonare la mia casa e il mio campo per arricchire i patrizi.

— Bravo! — gridò la folla — ha ragione.

— Littori! — esclamò il console — fate far silenzio!

Poi volgendosi verso il pretore:

— Pretore, metti i beni di quest'uomo all'asta. C'è — aggiunse vedendo un senatore vicino a lui fare un segno — un compratore a centocinquanta sesterzi?

La folla mormorava, ma non osava protestare troppo forte, perchè tenuta in rispetto dai littori. I sette lugeri di Anco e la sua casa vennero aggiudicati al senatore.

Il giovane s'incamminava per scendere dal palco, protestando.

— Fermati — gli disse il console —

— continuò egli — metti quest'uomo in vendita.

— Vender me? — esclamò Anco.

— Sì, te. La Repubblica non ha bisogno d'un cittadino che non sa obbedire. (Non opus esse eo esse republi-

— que qui parere nescit, dice Valerio Massimo).

— Io protesto — riprese Anco. — Tribuni, difendetemi. Mi pongo sotto la vostra protezione.

I tribuni si appressarono, deliberarono un istante, poi l'un d'essi dichiarò:

— La tua causa non è difendibile. Noi ti abbandoniamo.

Anco fu aggiudicato come schiavo per 300 sesterzi.

Il console Dentato riprese il registro e chiamò:

— Attilio Pollio Bibulo!

— Presente! — rispose tosto un giovanotto avanzandosi per arruolarsi.

E l'arruolamento continuò... G. L.

I LONGEVI



La vedova Teresa Sibille che a Chiomonte (Susa) fu festeggiata per aver compiuto i cent'anni d'età in così prospera condizione di salute e di unire da far pensare ad una seconda sua giovinezza...

Esposizione mondiale del Panama



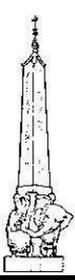
Ecco il grande manifesto a colori che viene ora diffuso in tutto il mondo per bandire l'Esposizione mondiale del Panama, a San Francisco, che s'inaugura il 30 febbraio prossimo.

LE CURIOSITÀ



Tessera del partito socialista ufficiale, ideata dal giovane pittore romano Besa, molto espressa nel momento storico che anche questo partito attraversa.

Eutrofina
 formula approvata dal
 P. S. Concetti
 massimo ricostituente
 per Bambini
 gradevolissimo
 Istituto
 Voternapico
 Bologna



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

Foto di guerra
(2)

IL CONSIGLIO DEL MEDICO

Aereofobia.

L'aereofobia non è una malattia, è piuttosto una preparazione ad ammalare, ed è poi uno dei più smaglianti esempi di quel singolare destino per cui, stabilitesi in un soggetto quelle date inclinazioni verso una data tendenza, altre circostanze sorgono presto ad incrementare la base inclinatoria e lo sfacelo si fa completo ed irreparabile.

L'aereofobo è immancabilmente un artritico, cioè proprio la persona che più di qualunque altra avrebbe bisogno di avere dimestichezza con l'aria, invece non la può soffrire.

Ha imparato a temerla al primo raffreddore che l'ha colto nei primi anni di vita; una buona mamma, piena di buone intenzioni, ma imbotita — *et pour cause* — dei pregiudizi correnti, è riuscita a convincerlo che l'aria è la sua gran nemica.

— Guardati dall'aria — si è sentito ripetere fino ad intronargli gli orecchi da anni immemorabili; ed egli è cresciuto con questa convinzione, aiutata dalla constatazione effettivamente indubitabile, che quando fa freddo si sia più volentieri attorno ad un caminetto che esposti alla brezza più o meno piacevole.

Di anno in anno le inclinazioni dell'aereofobo si sono stabilizzate; qualche episodio acuto di malattia da raffreddamento, come una bronchite, un torcicollo e magari peggio, una pleurite, ed una polmonite, hanno fatto il resto e il nostro uomo vive in uno stato di privazione abituale, che diventa per lui una segregazione indispensabile.

Una porta aperta, uno spiraglio ad una finestra? Ma sono disastri pressoché irreparabili, al confronto dei quali il terremoto di Messina è un giochetto da fanciulli; e se talvolta un buono e sincero amico dell'aria, con sbandataggine e leggerezza ben deplorabili, fa sì che un soffio di brezza arrivi sino a qualcuno di queste brave persone, che il costante divorzio dall'aria rende simili a feti grinzosi da incubatrice, il malcapitato potrà chiamarsi fortunato se più di una grossa invettiva non gli capita addosso. E così che l'artritico entra a gran passi in quell'orbita di consuetudini, piacevoli all'essordio, ma che poi lo stringono come entro un cerchio di fuoco. Perché, aereofobi fin che si vuole, non si può però vivere senza il contatto dell'aria e quanto più il corpo si rende estraneo a questo inevitabile contatto, tanto più si espone al pericolo di risentire effetti disastrosi quando altri non ne risente danno. E tutto il cerchio si stringe e si rende infrangibile: la tavola dell'aereofobo si carica di grassi e di carni per dare un'apparenza di compenso a questo ostracismo dell'ossigeno e la vita sua si fa sempre più sedentaria, aumentando a dismisura le proprietà artritiche della sua costituzione. Perciò vediamo che la massima parte dei nostri aereofobi si recluta nella classe certamente rispettabile dei capi-ufficio o degli impiegati anziani, vere ostriche dello scrittoio, sieno essi tondi e paffuti nella loro rubiconda obesità, sieno essi magri, ossuti, segaligni, irritabili, spettrali, come non di rado si presentano gli eroi della nota emarginata.

Questo che io tratteggio è un male che non ammette il rimedio dell'ultima ora. Non si può rieducare le inclinazioni, le preferenze di un soggetto ormai inoltrato negli anni, per modo che muti di punto in bianco; occorre di cominciare precocemente, quando il terrore è ancora dominabile e non ha ancora creato, per quanto se n'è visto, quell'atmosfera di cause concomitanti che si trasforma da ultimo in una barriera insuperabile. Per questo noi vediamo con gran piacere diffondersi le istituzioni che si propongono di facilitare fra gli impiegati l'uso degli sports all'aperto anche nei mesi invernali, siccome quello che può allontanare queste leggende aereofobe, che ariegiano a fobie da notte fantastica e che ci depauperano di uno dei più essenziali fattori di compenso che ci sia largito in natura, e da cui disgraziatamente i più esclusi sono precisamente quelli che maggior bisogno ne avrebbero.

DOTTOR PARVA.

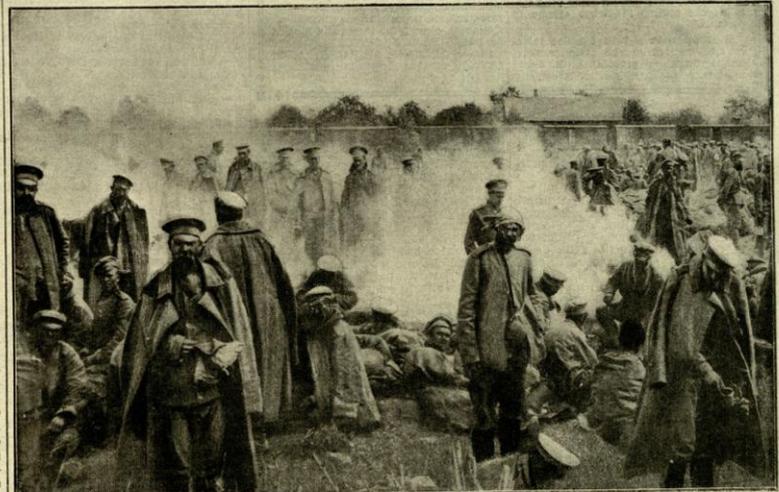
DOMENICA DEL CORRIERE

11

NELLA FORESTA DELL'ARGONNE

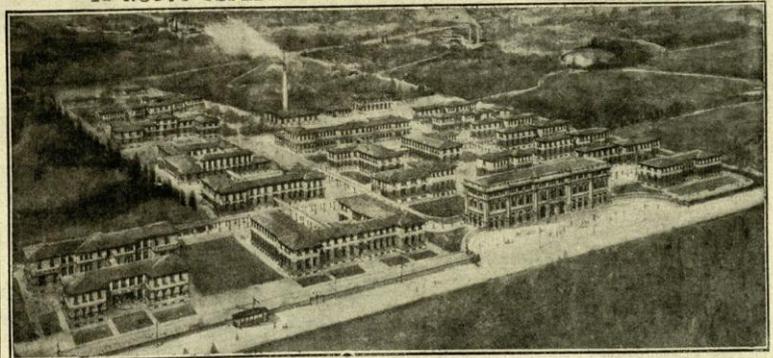


La messa all'aperto all'Argonne, là dove caddero i due fratelli Garibaldi e tanti altri giovani italiani.



Un campo di concentramento di prigionieri russi nella Prussia orientale: accensione di fuochi per scaldarsi.

IL NUOVO OSPEDALE E LE NUOVE CLINICHE DI PARMA



Fra breve avranno principio a Parma i lavori di costruzione del nuovo ospedale e delle nuove cliniche, secondo il progetto approvato degli ingegneri G. Marconigi ed L. Tabarroni, di Bologna: lavori preventivati del costo di quattro milioni.

POLIFOSFOL possiede un'azione vitalizzante speciale sui centri nervosi del cervello e del midollo spinale
RICOSTITUENTE MALATI NERVOSI in eccezionale efficacia per
SPEDIRE VAGLIA POSTALE DI L. 3 PER UN FLACONE E L. 15 PER 6 FLACONI ALL'INVENTORE A. CROSA FARMACISTA IN VALDARNO (VERO) SPEDIZIONE IMMEDIATA SENZA ULTERIORI SPESE. 11111

— Mi sembravo di cattivo umore, oggi — dice un cliente al droghiere entrando in bottega: — vi è accaduto qualcosa? — Ma sì: un'ora fa venne l'ispettore dei pesi e misure ad esaminare le bilance. — Ah ah! capisco: ha constatato che date novecento grammi per un chilo, vero? — Peggio! mi ha detto che per un chilo dà un chilo e cinquanta grammi. —

Tutti i lettori della Domenica del Corriere possono diventare collaboratori inviando fotografie di attualità e di curiosità, fotografie belle, interessanti, nitidamente stampate. Ogni singola fotografia viene compensata a seconda della novità e dell'interesse largo e generale che presenta.



Biblioteca del Senato

Il Giornale

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/1915

Le sottoscrizioni per i terremotati

(1)

Come si è ricordato, il terremoto di Avezzano produsse una vivace reazione di solidarietà a livello nazionale che, nell'immediatezza del sisma, si tradusse in diverse iniziative di raccolta di fondi in favore dei sopravvissuti al terribile evento, organizzate anche dai principali quotidiani; con le somme donate si realizzarono, fra l'altro, alloggi in legno destinati agli sfollati abruzzesi. Nascevano così le prime campagne di stampa in occasione di avvenimenti di particolare rilievo, rese possibili dalla diffusione ormai sempre più capillare degli organi di informazione giornalistica.

Approfondimenti dal catalogo del Polo.

C. De Biase, *L'opera di soccorso per il terremoto della Marsica, 1914-1918*

IL MESSAGGERO - 19 Gennaio 1915 - Cronaca 3-43 Società Romana 162 - Direzione e Redazione 83-99 - Amministrazione 14-29

Date il vostro obolo, Lettori!

Table with multiple columns listing names and amounts of donations for earthquake victims. Includes names like Bruno e Costante Garibaldi, and various amounts in lire and centesimi.

Bruno e Costante Garibaldi

comemorati dall'on. Pais

La Federazione nazionale fra le associazioni dei reduci della prima battaglia...

Il grano del Municipio

Da ieri mattina, secondo ha informato l'ufficio Municipale, si è iniziato presso alcuni proprietari...

Enoti di Cronaca

Una perfetta relazione cinematografica del disastro tellurico della Marsica

I grandi spettacoli cinematografici al Teatro delle Quattro Fontane

Grande concorso di pubblico distinto del Drago per la prima volta...

Indumenti e vestoviglie

Un'azienda di vendita di vestoviglie e accessori di alta qualità...

NOTE VATICANE

Il Concistoro

Il papa ordina solenni funzioni per la pace

Gli adoratori notturni

La "Magistrale romana"

Maestri non pagati

Il terremoto negli Abruzzi

Maestri non pagati

Il disastro di Avezzano



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

Scene di guerra: i nuovi mezzi di distruzione

Parallelamente agli aeromobili, si affermano nel corso del conflitto nuovi strumenti di attacco altrettanto micidiali. In questa tavola della *Domenica del Corriere* Beltrame raffigura lo scontro fra due treni blindati, francese e tedesco, nelle Fiandre.

❖❖❖

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

[M. Morasso, *La nuova guerra: armi, combattenti, battaglie, 1914*](#)

SOGGETTI:

Scienza e arte militare



Sempre nuovi mezzi distruttivi nella guerra moderna: lotta fra due treni blindati (uno tedesco ed uno francese) nelle Fiandre.
Disegno di A. Beltrame.

[La Domenica del Corriere](#), 17-24 gennaio 1915, p. 16

La posizione di Benedetto XV

Il Papa, salito al soglio pontificio due mesi dopo l'inizio delle ostilità, ebbe sin da subito a stigmatizzare fermamente le atrocità della guerra. Già nella sua prima enciclica, Ad Beatissimi Apostolorum, pubblicata il 1° novembre 1914, rivolgendosi ai governanti chiedeva di porre termine a tanto spargimento di sangue. La stampa diede sempre, com'è ovvio, ampio spazio ai suoi ripetuti richiami in favore della pace, che culmineranno nella Nota del 1° agosto 1917, in cui definirà il conflitto "inutile strage".



Approfondimenti dal catalogo del Polo:

A. Scotti, Papa Benedetto XV: la Chiesa, la Grande guerra, la pace, 2009

LETTURE PER IL SERA
Il Papa sulla guerra
L'azione del governo russo contro i procedimenti dei nemici

L'azione del governo russo contro i procedimenti dei nemici
(Servizio particolare del "Corriere della Sera")

La guerra aerea
Bombe su Essen
Mene austro-tedesche per sobillare i soldati russi

Il raid, degli "Zeppelin",
Spiegazioni tedesche
Wilson penserebbe ad una nota di protesta

Le enormi difficoltà per l'avanzata turca sull'Egitto
Nuova rampogna di Hervé ai socialisti italiani

Le buone condizioni economiche russe
Smentita ad informazioni tedesche

Il prossimo convegno di ministri delle Finanze della Triplice Intesa

La lotta nel Caucaso
Gli attaccati russi arrestati

Le enormi difficoltà per l'avanzata turca sull'Egitto

Le buone condizioni economiche russe

Smentita ad informazioni tedesche

Il prossimo convegno di ministri delle Finanze della Triplice Intesa

La lotta nel Caucaso

Gli attaccati russi arrestati

Le enormi difficoltà per l'avanzata turca sull'Egitto

Le buone condizioni economiche russe

Il Papa sulla guerra
L'azione del governo russo contro i procedimenti dei nemici

L'azione del governo russo contro i procedimenti dei nemici
(Servizio particolare del "Corriere della Sera")

La guerra aerea
Bombe su Essen
Mene austro-tedesche per sobillare i soldati russi

Il raid, degli "Zeppelin",
Spiegazioni tedesche
Wilson penserebbe ad una nota di protesta

Le enormi difficoltà per l'avanzata turca sull'Egitto
Nuova rampogna di Hervé ai socialisti italiani

Le buone condizioni economiche russe
Smentita ad informazioni tedesche

Il prossimo convegno di ministri delle Finanze della Triplice Intesa

La lotta nel Caucaso
Gli attaccati russi arrestati

Le enormi difficoltà per l'avanzata turca sull'Egitto

Le buone condizioni economiche russe

Smentita ad informazioni tedesche

Il prossimo convegno di ministri delle Finanze della Triplice Intesa

La lotta nel Caucaso

Gli attaccati russi arrestati

Le enormi difficoltà per l'avanzata turca sull'Egitto

Le buone condizioni economiche russe

Smentita ad informazioni tedesche

Il prossimo convegno di ministri delle Finanze della Triplice Intesa

Come è costituito la legione polacca che combatte contro i russi

L'azione del governo russo contro i procedimenti dei nemici secondo il pensiero del ministro on. Cichowski

Fatti in risposta alle critiche

La guerra aerea

Mene austro-tedesche per sobillare i soldati russi

Il raid, degli "Zeppelin",

Spiegazioni tedesche

Wilson penserebbe ad una nota di protesta

Le enormi difficoltà per l'avanzata turca sull'Egitto

Nuova rampogna di Hervé ai socialisti italiani

Le buone condizioni economiche russe

Smentita ad informazioni tedesche

Il prossimo convegno di ministri delle Finanze della Triplice Intesa

La lotta nel Caucaso

Gli attaccati russi arrestati

Le enormi difficoltà per l'avanzata turca sull'Egitto

Le buone condizioni economiche russe

Smentita ad informazioni tedesche

Il prossimo convegno di ministri delle Finanze della Triplice Intesa

La lotta nel Caucaso

Gli attaccati russi arrestati

3
2

Furti di fili elettrici

Le sottoscrizioni per i terremotati (2)

Le iniziative per soccorrere i terremotati. La gara in appalto per la costruzione di casette di legno nei paesi distrutti. Novantasei baracche per alloggiare circa cinquemoto persone

Comitato Generale romano

Altrappello rivolto dall'Associazione fra i Romani, hanno risposto ieri mattina...

La stampa della riunione deve essere immediatamente stampata. Unificare le forme per dare una forma omogenea alla lista...

Il dottor Falco crede necessario mettere d'accordo con il Comitato Nazionale...

Il dottor Falco chiarisce la formula della unificazione. Accenna ai vari Comitati...

Hanno parlato quindi in questo senso il presidente e il vicepresidente...

Una volta deliberato che per le trattative da farsi con il sindaco di Roma...

Il Comitato si è quindi riunito in una nuova sessione...

Il Comitato si è quindi riunito in una nuova sessione...

Il Comitato si è quindi riunito in una nuova sessione...

Il Comitato si è quindi riunito in una nuova sessione...

Il Comitato si è quindi riunito in una nuova sessione...

Il Comitato si è quindi riunito in una nuova sessione...

Il Comitato si è quindi riunito in una nuova sessione...

Il Comitato si è quindi riunito in una nuova sessione...

Il Comitato si è quindi riunito in una nuova sessione...

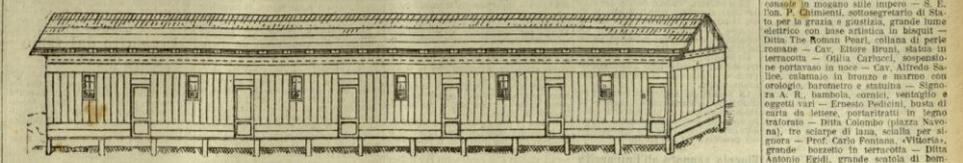
Il Comitato si è quindi riunito in una nuova sessione...

Il Comitato si è quindi riunito in una nuova sessione...

Il Comitato si è quindi riunito in una nuova sessione...

Il Comitato si è quindi riunito in una nuova sessione...

L'esito della gara in appalto per la costruzione di casette di legno nei paesi distrutti. Novantasei baracche per alloggiare circa cinquemoto persone



Baracca di 96 mq. destinata ad alloggiare sei famiglie (tipo prescelto per la costruzione)

La descrizione tecnica

Ieri è stata conclusa l'emanazione di una convenzione per la costruzione delle casette di legno...

La superficie di ogni baracca sarà di metri quadrati per quattro e quella di ogni elemento m. 24 per m. 24.

Ciascun elemento sarà costituito di un solo piano di carpenteria e coperto di lamiera zincata...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il pavimento della baracca dovrà essere sollevato dal suolo di centimetri trenta...

Il stato abitato costerà lire 2900.

Credebamo di avere riservato una grande sorpresa per i generali abitanti...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Il prezzo, che ha fatto gli accenti maggiori di favore per questo primo lavoro...

Un caldo appello alla pietà dei nostri lettori

Proseguendo frattanto a lettere aperte il nostro sollecito, ci rivolgiamo...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il nostro sollecito, ci rivolgiamo ai signori, a noi, a noi, a noi...

Il Comitato delle donne romane

Quindicicento lire per i ricoverati in Roma. Il Comitato delle donne romane...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato delle donne romane, ha deciso di destinare...

Il Comitato di informazione e soccorso dell'Unione magistrale

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale italiana ha preso atto...

L'Italia e la neutralità

Il quotidiano La Perseveranza riporta in prima pagina un articolo comparso sulla Nuova Antologia che intende tracciare con chiarezza quale debba essere la posizione dell'Italia di fronte al conflitto internazionale, vale a dire "prepararci fortemente, vigilare e aspettare", cercando di prolungare il più possibile la neutralità. Il dibattito sull'intervento italiano si accenderà poi sempre più nelle settimane e nei mesi successivi, fino all'entrata in guerra nel mese di maggio.

Subscription information for 'Il Giornale del 14/18' including prices for annual and semi-annual subscriptions, and details for advertising rates.

"L'indifferenza neutralità" in materia dell'Europa

Il pare che in questo articolo la Nuova Antologia proponga la posizione del nostro paese nel conflitto internazionale, per concludere che la nostra difesa deve consistere nel rimanere vigili e aspettare. Una difesa, del resto, che si appoggia sul mantenimento della neutralità e sulla pubblica opinione, e che, nei casi, non ha mai cessato di interessarsi alle vicende.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

Il pare che in questo articolo la Nuova Antologia proponga la posizione del nostro paese nel conflitto internazionale, per concludere che la nostra difesa deve consistere nel rimanere vigili e aspettare.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

Il pare che in questo articolo la Nuova Antologia proponga la posizione del nostro paese nel conflitto internazionale, per concludere che la nostra difesa deve consistere nel rimanere vigili e aspettare.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

Il pare che in questo articolo la Nuova Antologia proponga la posizione del nostro paese nel conflitto internazionale, per concludere che la nostra difesa deve consistere nel rimanere vigili e aspettare.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

Il pare che in questo articolo la Nuova Antologia proponga la posizione del nostro paese nel conflitto internazionale, per concludere che la nostra difesa deve consistere nel rimanere vigili e aspettare.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

Il pare che in questo articolo la Nuova Antologia proponga la posizione del nostro paese nel conflitto internazionale, per concludere che la nostra difesa deve consistere nel rimanere vigili e aspettare.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

Il pare che in questo articolo la Nuova Antologia proponga la posizione del nostro paese nel conflitto internazionale, per concludere che la nostra difesa deve consistere nel rimanere vigili e aspettare.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

La guerra Germania ed Alleati. Valuto bombardamento di Nicopoli. La sprsa lotta in Alsazia. Il Nord della Vistola. Verso il canale di Suez. Un'impresa destinata a fallire.

Le incursioni aeree sulla Gran Bretagna (3)

La guerra d'irrigazione e l'assombramento contro le città e le navi inglesi

Altri "Zeppelin" nel cielo inglese



Un numero sconosciuto di Zeppelin ha volato ieri sera alle 23.30 su Cromer (nel Norfolk), sulla costa orientale, procedendo verso l'interno dell'Inghilterra. (Stefani)

La caduta in mare di un dirigibile "Zeppelin" segnalata da pescatori olandesi

Secondo un telegramma da Leda (Olanda), pubblicato da giornali, alcuni pescatori di Noordwijk (nella costa olandese del nord) avrebbero creduto di aver visto scendere un dirigibile precipitare in mare.

"Zeppelin, giganti in Belgio per i raids", nell'Inghilterra un colpo di mano del 27 gennaio?

A proposito del nuovo raid di dirigibili tedeschi in Inghilterra può essere interessante il fatto che, secondo notizie del giorno, due Zeppelin giganti e uno comune hanno abbandonato clandestinamente, di notte, fra il 12 e il 15 gennaio, il cantiere di Friedrichshafen sul lago di Costanza. Essi si sono recati in Belgio, dove nel mese di dicembre sono stati costruiti i dirigibili di guerra Zeppelin, i quali hanno una lunghezza massima da 150 a 175 metri, sono muniti di motori aerei potenti, ed altri i timonieri, recano un equipaggio militare del quale fanno parte quattro artigiani per il servizio delle bombe. Di queste ve ne ha circa una sessantina, di cui grandissima la navidazione postiera. Le armi sono munizioni e potenti proiettori capaci di dirigere un fascio di luce intensissima a 6 km. di distanza. Un apparecchio radiotelegrafico Telefunken-Slay. Il dirigibile Zeppelin è stato costruito su una piattaforma di involucro un aeroplano o un idrovolante al quale servono di appoggio.

LA GUERRA DELLA TURCHIA I russi in Armenia

Secondo informazioni ulteriori pervenute dalla regione di Ardost e di Kherson (in territorio armeno sulla via di Erzerum) le truppe russe hanno distrutto la spina e la 24 divisione turca nei pressi dell'XI corso turco, i quali resistevano ancora. I russi si sono padroni di tutta l'artiglieria di questo divisione.

Una smentita inglese alle affermazioni tedesche circa il "raid", sero

I giornali inglesi commentano il telegramma ufficiale da Berlino tendente a giustificare presso le nazioni neutrali l'attacco compiuto dai dirigibili tedeschi, ritenendo che la nota tedesca dichiara che per l'attacco della pianura di Great Yarmouth i dirigibili tedeschi hanno servito volare sopra altre località da dove vennero espulsi contro i sei colpi di arma da fuoco. I giornali a questo proposito fanno notare che Great Yarmouth è situato su un promontorio, dove il Horale orientale inglese aveva maggiormente in mente la distruzione della pianura di Great Yarmouth e dei villaggi sopra i quali sono state gettate le bombe al trovando ad oltre 50 km. ad occidente di Great Yarmouth.

Perché il blocco dei sommergibili dovrebbe fallire

La mancanza di un blocco di sommergibili contro l'Inghilterra è annunciata dall'ammiraglio Tirpitz, e di cui l'affondamento del "Friedrichshafen" non è un'ultima prova pubblica inglese. Il critica l'attuale situazione che viene attuata senza alcun provvedimento per il blocco dei sommergibili. Questo mostra che i sommergibili tedeschi non sono ritenuti da parecchi mesi l'ordine di programma per i traffici marittimi dell'Inghilterra, e che il loro attacco è un tentativo di critica navale del Tirpitz, al servizio del suo paese, e dei suoi comandi navali al comando.

Le condizioni della lotta turca 17 ufficiali dell'esercito fuellati

La Divisione della Banca, sul campo del conflitto, si è vista un trattamento verso i soldati armeni di razionalità italiana e di razionalità turca, ma in ogni caso, i soldati armeni sono stati trattati con successo. Le condizioni della lotta turca, 17 ufficiali dell'esercito fuellati.

I sacerdoti fuellati dai tedeschi secondo un comunicato belga

La Legazione del Belgio, comunicando che il servizio religioso celebrato nella chiesa della cittadina di S. Maria, senza partecipazione, fuellati dai tedeschi.

Il cardinale Mercier vuole evitare complicazioni

Il Daily Telegraph ha da Amsterdam che il cardinale Mercier, arcivescovo di Malines, non sta innanzi alla voce che il cardinale Mercier è stato arrestato, e che la sua persona è stata sequestrata.

Si prepara lo sbarco in Francia del nuovo esercito inglese?

Il corrispondente da Berna al "Doyre" riferisce che, secondo informazioni date dal colonnello di stanza, la stazione dell'Avre sarà chiusa a qualsiasi traffico durante tutto il mese di febbraio.

Una nuova smentita tedesca

Una nota ufficiale tedesca, comunicando che il servizio religioso celebrato nella chiesa della cittadina di S. Maria, senza partecipazione, fuellati dai tedeschi.

Come avvenne l'arresto del vice-consolo Greppi

Il vice-consolo italiano a Londra, arrestato da agenti tedeschi, è stato liberato dopo alcune ore di detenzione.

Le ragioni dell'interamento di due impieghi della Banca londinese

La Banca londinese ha interentato due impieghi di funzionari, a causa di una situazione finanziaria sfavorevole.

Parlavano e pangermanismo

Coloro che disprezzano dal punto di vista la lingua, si sono accorti che il pangermanismo è un errore.

Ghenadioff tornando in Bulgaria riassumerà il portafoglio degli Esteri

Ghenadioff, ministro degli Esteri, tornerà in Bulgaria per riassumere il portafoglio degli Esteri.

10.000 lire del Papa per la popolazione polacca

Il Papa ha donato 10.000 lire per la popolazione polacca, a sostegno della loro lotta.

Nuove norme per l'esportazione della cioccolata svizzera

Il Consiglio federale ha emanato nuove norme per l'esportazione della cioccolata svizzera.

Proibizioni tedesche in Alcazar

Le autorità tedesche hanno proibito l'ingresso di soldati in Alcazar, a causa della situazione.

Fra i due pericoli e due egemonie

Il mondo si trova tra due pericoli e due egemonie, che minacciano la pace internazionale.

La guerra in Bulgaria

La guerra in Bulgaria continua con intensità, e si prevede una rapida conclusione.

L'alleanza bellica del Papa

Il Papa ha espresso la sua opinione sulla guerra, e si è schierato con l'alleanza bellica.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.

Il commercio militarizzato

Il commercio è stato militarizzato, a causa della guerra, e si prevede un aumento delle vendite.



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

Altre immagini delle
macerie di Avezzano
(1)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre » 2,50 » 5 -

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",

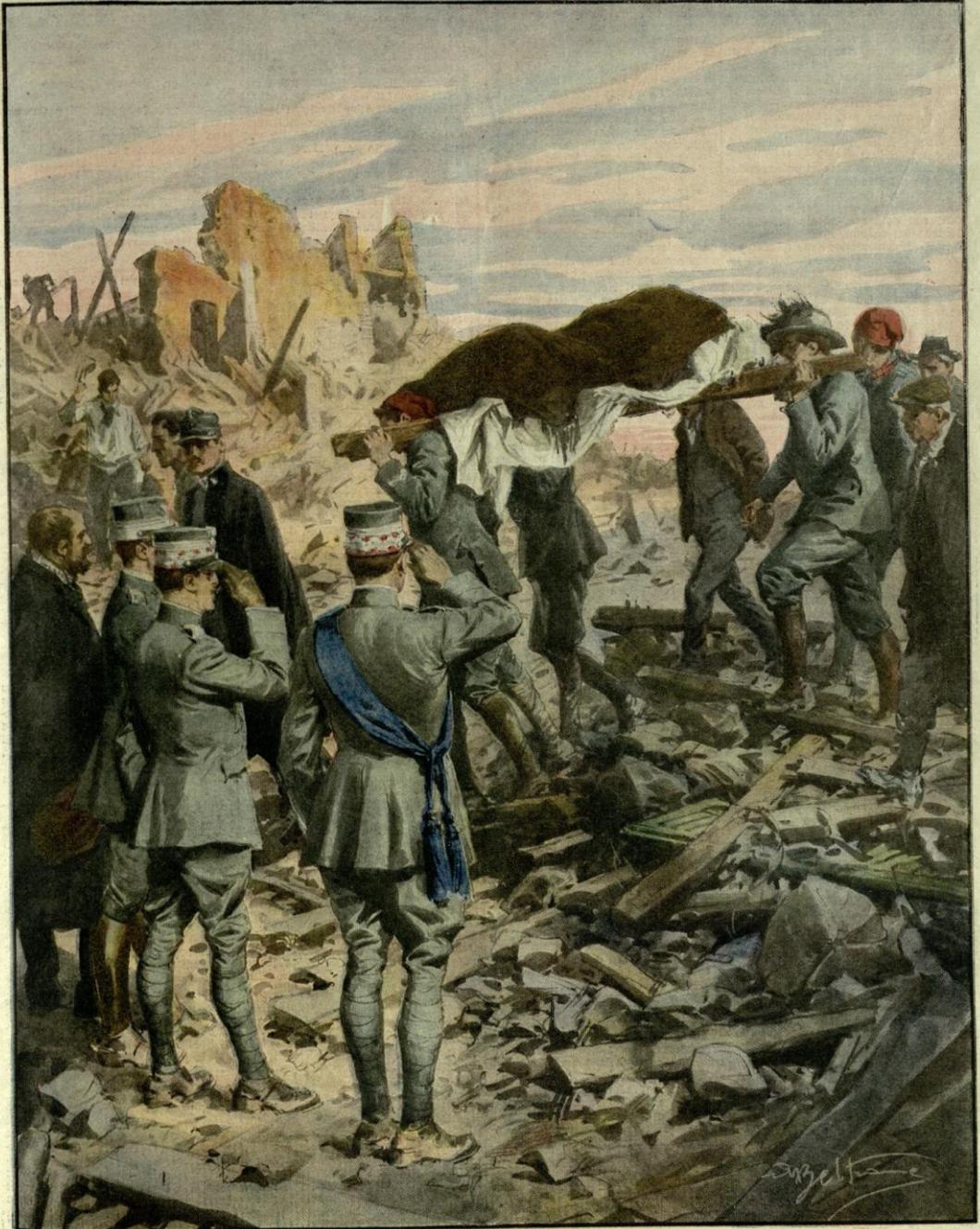
Uffici del giornale:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XVII. — Num. 4.

24 - 31 Gennaio 1915.

Centesimi 10 il numero.



Catastrofico terremoto negli Abruzzi ed in Campania: il Re assiste al passaggio dei feriti tolti di tra le rovine di Avezzano.
(Disegno di A. Beltrame).

3
6



Biblioteca del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

Altre immagini delle macerie di Avezzano

(2)

Alcuni aspetti del disastro prodotto dal terremoto che nella mattina del 13 corr. colpì gli Abruzzi, la Campania e il Lazio.

TERREMOTO E GUERRA

Cifre terrorizzanti.

Ha causato un maggior numero di vittime il terremoto o la guerra? Ecco una domanda — pur troppo! — di attualità, alla quale nessuno potrà mai aver la pretesa di dare una risposta precisa.

Se si considerano infatti le enormi differenze che si riscontrano nei calcoli di fonte diversa fatti per stabilire le perdite dei primi cinque mesi della guerra europea e se si pensa alla impressionante frequenza dei terremoti nel XX secolo, non si possono di sicuro ritenere attendibili le cifre relative alle guerre molto lontane ed ai terremoti delle età primitive.

Chi avrebbe il coraggio di computare le vittime delle guerre combattute fra le varie tribù per la conquista di una caverna ed il numero dei nostri lontani progenitori periti nei grandi cataclismi tellurici, così frequenti anche nei primi secoli dell'era quaternaria?

Soltanto per questi ultimi anni si possiedono notizie relativamente precise. E le cifre — per quanto un po' incomplete — sono davvero terribili. Il Bodari, ad esempio, ci dimostra che per le guerre che si verificarono da quella dei trent'anni al 1905, si ebbero a deplorare oltre due milioni fra morti e feriti. Altri calcoli non meno attendibili autorizzano a ritenere che dalla terribile eruzione del Vesuvio — quella che seppellì Pompei, Ercolano e Stabia il 24 agosto del 79 dopo Cristo — alla distruzione di Messina, siano stati uccisi circa due milioni di uomini dal terremoto.

In questo periodo sono compresi una quindicina di cataclismi veramente spaventosi. Meritano di essere particolarmente ricordati per primo il terremoto sulle coste del Mediterraneo del '56, le cui vittime ascessero secondo alcuni a 130.000 morti e secondo altri a 200.000. Un'altra eruzione del Vesuvio, avvenuta nel 1306, fece a Napoli parecchie migliaia di vittime.

Abbiamo quindi l'eruzione del Miyazama, nel Giappone, nel 1638 con 30.000 morti; il sollevamento straordinario di acque in Sicilia del 1693 con circa centomila vittime; il terremoto di Yeddo, nel Giappone, del 1703 con 210.000 persone uccise e quello di Ksineu-Koo, nella Cina, (1731) con 120.000.

Dopo il terremoto del Perù del 28 ottobre 1746 e quello di Lisbona del 1755 — che causarono complessivamente circa 50.000 morti — si deplora la terribile scossa sismica del 1783 che tolse la vita a circa 40.000 persone in Calabria e nella disgraziata Messina.

Nello stesso secolo dobbiamo ancora deplorare altri 50.000 morti dovuti all'eruzione del Laki, in Islanda (1783), ed alla scossa sismica di Quito, nell'Equatore (1797).

Il cataclisma più grave del secolo XIX fu il sismismo avvenuto nel Giappone il 28 ottobre 1891 nel quale si ebbero a deplorare 107.000 persone fra morti e feriti. Si ebbero scosse a Caracas, nel Perù, in Persia e nelle isole neerlandesi. Uno dei fenomeni più strani verificatisi nel Mediterraneo fu la nascita (chiamiamola pure così) dell'isola Julia, uscita dalle acque il 28 giugno 1831 a 40 km. a sud della Sicilia, presso Selinunte e scomparso poi in seguito ad un cataclisma che fece deplorare 27.000 morti e 35.000 feriti.

Nel primi tre lustri del XX secolo si ebbe un'attività tellurica tutt'altro che trascurabile. Non è il caso di parlare di quanto avvenne a Messina e dopo Messina poiché ne risuona ancora alle orecchie degli italiani la eco terribile. Basterà ricordare le 40.000 vittime del terremoto del Guatemala dell'8 maggio 1902, le 300 di quelle di Sartori dell'8 settembre 1905, le diverse migliaia di persone uccise a San Francisco di California il 18 aprile 1906 ed a Valparaiso nel Cile quattro mesi dopo, nonché i morti del sismismo di Karakagh, avvenuto il 21 novembre 1907, i quali si aggirano ad una decina di migliaia.

Come si vede, le stragi compiute da questi due spaventosi flagelli non potrebbero essere di una maggiore gravità. E pensare che l'ingegno umano è ancora ben lungi dall'essere riuscito a trovare un piccolo rimedio davvero efficace per sfuggire alla furia del terremoto e dall'aver fatto qualche cosa di pratico per fare scomparire la guerra dalla faccia del mondo... A che cosa si riducono adunque la nostra pretesa civiltà ed il nostro tanto decantato progresso?

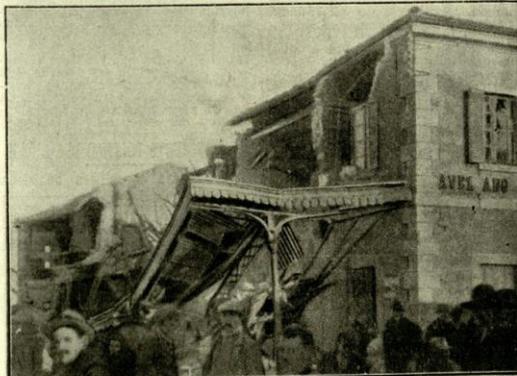
B. MAINERI.



Avezzano: ciò che è rimasto di un palazzo per abitazione privata in via Napoli.



Avezzano: avvenente ragazza dissepolta con le gambe schiarciate.



Avezzano: come il terremoto ridusse la stazione ferroviaria.



Avezzano: aspetto di una delle strade più bersagliate: si stanno cercando i sepolci.

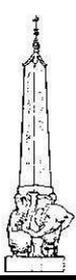


Avezzano: estrazione e trasporto di un ferito dissepolto dopo 20 ore.



Avezzano: gli scampati fuggiti all'aperto con le poche robe salvate.

3
7



Biblioteca del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

Altre immagini delle macerie di Avezzano (3)

DOMENICA DEL CORRIERE



Avezzano: rovine del Banco di Roma vigilate da sentinelle.



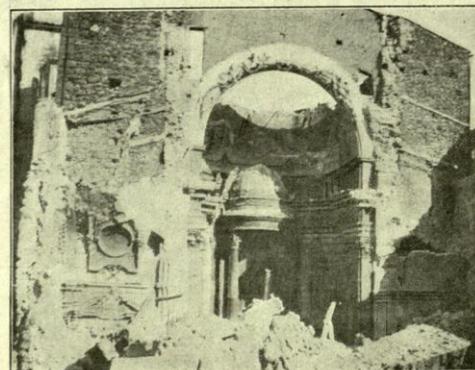
Roma: ciò che rimane della colossale statua di San Paolo che il terremoto fece precipitare dall'alto della basilica di San Giovanni Laterano. (Stoppani)



Avezzano: una vecchia tratta viva dalle rovine viene coperta per avviarla all'ospedale.



Avezzano: bimbo tolto di sotto le rovine gravemente ferito e condotto all'ospedale. (Corradi)



Sora: i resti della chiesa di Santa Restituta famosa per la festa del 27 maggio. (Forcatta)

LA TRISTE ATTUALITÀ

Gli animali presentano il terremoto.

Nella cronaca raccapricciante del nuovo tremendo terremoto abbattutosi sul nostro paese, è raccontato un fatto di minima importanza, se considerato in relazione alla catastrofe, ma degno di essere rilevato dagli studiosi ed atto a suscitare l'interesse e la curiosità del gran pubblico.

Un vettoriale partiva da Avezzano verso le sette della infuata mattina. Aveva fatta poca strada, quando all'improvviso il cavallo si arresta, si mette a raspare in modo insolito il terreno, e si rifiuta di procedere, nonostante gli incitamenti di chi lo guida. Quasi subito un rombo spaventoso si solleva all'interno e il terremoto si desta con tutta la sua violenza. Il cavallo l'aveva dunque presentato. Il caso non è nuovo, tutt'altro anzi! Esso va ad accrescere il già lungo elenco di consimili fatti, che abbondano nelle cronache sismiche, elenco che si inizia, salvo errore, col racconto di Claudio Elian il solista. Questi narra come, qualche giorno prima che il terremoto distruggesse nell'antica Acaia la città di Elica (373 av. C.), tutti gli animali, i quali vivono sotto terra, lupi, donne, ecc., fuggissero dai loro nascondigli, spargendosi per la campagna e invadendo la città.

Tuttavia qui è lecito dubitare che si tratti di vero presentimento del terremoto; si può pensare, per esempio, che tra i fenomeni preparatori si sia stata qualche emissione sotterranea di gas fetidi o irritanti, a cui gli animali siano stati eccitati. Ma in cento e cento altri casi indubbiamente essi presentarono il terremoto con qualche lieve anticipo, e in modo particolare i cavalli. Il Farinelli e il Mercalli, nella loro magistrale relazione sui terremoti andalus del 184, riferiscono che a Malaga, in varie scuderie, i cavalli prima della scossa puntavano le orecchie, non mangiavano e si mostravano irrequieti. Osservazioni simili furono fatte in occasione del grande terremoto ligure del 23 febbraio 1847, e dei recenti terremoti calabro-siculi. Non sarebbe certo cosa facile, né breve, né opportuna difendersi maggiormente su queste citazioni, tuttavia non deve essere dimenticata la storia assolutamente accertata del cane *Menele*, che nella notte fatale del 28 dicembre 1908 riuscì col suo latrare, col suo agitarsi, due ore circa innanzi al disastro, a strappare di casa i suoi padroni, certi Gambera, e a far anticipare ad essi, per loro fortuna il viaggio che dovevano fare da Messina ad Ali Marina.

Sei anni or sono, a pochi giorni dal disastro calabro-siculi e proprio nella notte del 13 gennaio — sua coincidenza di data col recentissimo sismo abruzzese, la quale soltanto mi induce ad aggiungere ancora questo ricordo — un forte terremoto scosse intorno alla 1,45 tutta l'alta e media Italia. Pure in quell'occasione si rilevarono evidenti prove di presentimento da parte degli animali, attestate e rese pubbliche da chi scrive queste righe. Più strana ancora è la storia dell'*orbettino*, narrata dal Serpieri, che studio scientificamente il fenomeno di cui ci occupiamo. Questo rettile, innocuo e assolutamente muto, essendo in letargo nella stanza di uno studioso, il prof. Antonini di S. Angelo in Vado, la sera del 12 marzo 1873 emise sottili fischi, prima e durante il fortissimo terremoto, che in quella sera scosse quasi tutta la penisola.

Nessun dubbio dunque sulla strana attitudine degli animali a presentire il terremoto; il dubbio, e grave, viene quando si tratta di spiegarla. Si affac-

cia prima l'idea che essi avvertano, sia perché, soprattutto se quadrupedi, a miglior contatto col terreno, sia per una maggiore squisitezza di senso tattile, i minimi tremiti con cui si inizia il pauroso fenomeno. Così pensano il Milne ed il nostro Cancani, valeroso sismologo morto ancor giovane qualche anno fa. Egli anzi ereditò poter segnalare che raramente gli animali preannunziano il terremoto quando si trovano sull'area epicentrale, poiché ivi la rottura dell'equilibrio, il passaggio dall'immobilità alla quiete è istantaneo e brusco: mancano quindi quei tremiti, che sarebbero per essi premonitori. Al contrario il preavviso sarebbe per gli animali possibile, quando si trovino lontani dall'epicentro, poiché i minutissimi tremiti arrivano prima della scossa sensibile all'uomo, come ci palesano oggi i più delicati sismografi. Nel recente caso di Avezzano indubbiamente il cavallo era sull'area epicentrale, e, a quanto si racconta, preavvertì il terremoto.

L'AVVENIMENTO POLITICO DEL GIORNO

Burian, nuovo cancelliere austriaco.



Giorni addietro, improvvisamente, giunse la notizia — certo gravida di significato e forse di ammonimenti — che il ministro degli esteri dell'impero austro-ungarico conte Berchtold erasi dimesso e che in sua vece venne eletto il barone Stefano Burian, ungherese.

3
8



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

Altre immagini delle
macerie di Avezzano
(4)



Catastrofico terremoto negli Abruzzi ed in Campania: le prime ricerche dei sepolti sotto le rovine delle case di Avezzano distrutta.
(Disegno di A. Beltrame).

[La Domenica del Corriere](#), 24-31 gennaio 1915, p. 16



Biblioteca del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

Foto di guerra (3)

GLI ARTISTI E LA GUERRA



Il celebre baritono Noté dell'Opéra di Parigi come sergente nell'artiglieria belga. Ora tiene a scuo l'entusiasmo guerresco cantando la *Brabançonne* e la *Marsigliese* nei teatri. Fu fatto commendatore della Legion d'onore per aver evitato una terribile catastrofe presso Parigi saltando sopra un treno in marcia che avendo deviato sarebbe andato ad investire un altro treno. E poteva farlo perché in passato era manovale nelle ferrovie belghe.



La celebre attrice Gabriella Rejane (G. A. Rejane) con la sua bambola in costume aliziano regalata dal caricaturista alaziano Hansi (processato a Lipsia pel suo libro satirico antitedesco *Mon village*, ora soldato volontario a Parigi e teste decorato per atti di valore) la sera della prima recita del dramma patriottico contro i tedeschi *Alice*.

IL GENERALE SHRAPNEL

Sino al 1784, epoca in cui il generale inglese Enrico Shrapnel, esegni le prime esperienze, erano in uso proiettili vuoti, di forma sferica e riempiti di sostanze esplosive. Fu Shrapnel il primo ad avere l'idea di incorporare negli obici delle palle sferiche e quanta polvere bastasse per determinarne lo scoppio: palle che, indipendentemente dalla carica esplosiva, erano disposte su un fondo di zolfo fuso. Gli eserciti inglesi non tardarono a mettere in azione questi proiettili a scoppio con palle, i quali, nonostante le prime naturali imperfezioni, mostrarono la loro efficacia nelle campagne di Spagna e di Portogallo.

Wellington, scrivendo nell'ottobre del 1808 a sir John Sinclair, attesta il grande beneficio dell'adozione dei nuovi proiettili proponendo una lode e una ricompensa al loro inventore.

Naturalmente in seguito, nuove e grandi perfezioni furono portate al cannone, da 75 mm. specialmente, che è il tipo più moderno. Le palle interne, per esempio, sono interamente immesse nella polvere la quale viene addizionata opportunamente in modo da evitare il pericolo della rottura dei proiettili al momento del tiro.

Ciascun obice trattiene non meno di trecento palle da 12 grammi ciascuna, di piombo, in lega con l'antimonio. La carica interna, poi, aumenta sensibilmente la spinta della carica normale, che è già considerevole. - S.

TATTICA GARIBALDINA

Dopo gli scontri nelle Argonne del reggimento di volontari italiani, dopo le gravi perdite subite per effetto dei violenti attacchi alla baionetta e per lo scoppio improvviso delle trincee minate dal nemico, che fu costretto ad abbandonarle, sono sorti ovunque, su per le gazzette, nei circoli sociali, in piazza, nelle farmacie, i soliti ipercritici a sentenze che ormai i tempi della tattica garibaldina sono scomparsi, e che ben altre forme, e ben altri metodi di guerra occorrono oggi, per resistere al fuoco delle nuove armi micidialissime.

Eppure Garibaldi in tattica fu maestro e innovatore; il modo col quale egli nei combattimenti ripartiva e conduceva i volontari, ha fatto scuola in Europa; questo metodo, sottoposto a regole, applicato con intelligenza e con un certo criterio di sana iniziativa per parte dei comandanti in sottordine, trionfò completamente nel 1871, usato dai prussiani nel gigantesco conflitto svoltosi sui campi di battaglia francesi.

La tattica garibaldina che nel maggio del 1860 facilitò a Garibaldi la vittoria di Calatafimi, corrisponde al modo di attacco odierno dei tedeschi, dei francesi, dei vari eserciti del mondo; è tattica consona all'animo dei combattenti, all'autonomia, all'intelligenza, al coraggio di ciascun milite nella battaglia, e alla potenza distruttrice delle nuove armi da fuoco che impongono lo sparpagliamento.

Quando ancora, malgrado il trasformarsi delle armi belliche, si appiava sul campo di battaglia, verso la metà del secolo XIX, l'ordine lineare inglese con linee spiegate, già trionfante col Wellington a Waterloo per la potente sua esplosione di fuoco; quando la Francia non sapeva staccarsi dall'ordine legionare adottato dalla fanteria dell'impero, e la stessa Prussia manteneva, quali formazioni della tattica formale, l'ordine in massa, per quanto spezzato sempre pesante e vulnerabile, Garibaldi, prevenendo i precetti tattici odierni (adottati come grande novità nella guerra del 1870 dai tedeschi) adoperava a Calatafimi la tattica dell'avvenire (ordinanze profonde e rapide in linee successive).

*

Sulla famosa altura del Piano dei Romani, ove si svolse il piccolo combattimento che per i suoi effetti assunse le proporzioni gigantesche di una battaglia decisiva per le sorti politiche dell'Italia meridionale, Garibaldi dettò all'arte militare la forma tipo del combattimento moderno; una avanguardia di fanteria leggera in esplorazione, che avanza al coperto dai ripari che presenta il terreno (carabinieri genovesi colle loro carabine federali); una prima schiera di cacciatori in ordine rado, che alterna il fuoco cogli sbalzi in avanti sfruttando anch'essa le accidentalità del suolo (7^a ed 8^a compagnia del battaglione Carini); in rincalzo, pronte a raffire col fuoco la prima linea di tiratori e a darle la consistenza materiale e morale necessaria per progredire innanzi, altre compagnie disposte al coperto dietro qualche piega del terreno (la 3^a e la 4^a compagnia del battaglione, appostate dietro una scopa di cactus; una riserva a disposizione del capo, destinata a dare il colpo di clava, e quindi costituita da elementi arditi e diretta da un comandante energico, disposta in posizione di attesa sul rovescio del cerchio di qualche altura per essere impiegata al momento opportuno sopra uno dei punti deboli della posizione nemica e possibilmente sul fianco meno difeso (battaglione del Bixio); in retrostanti posizioni l'artiglieria per agevolare col suo fuoco il mandato dell'avanguardia, aiutandone l'avanzata o costringendo il nemico a svelare le sue forze (Orsini coi famosi suoi due pezzi sulla strada sotto il pendio occidentale di monte Pietralunga).

Cade quindi nell'assurdo la critica fatta alla tattica garibaldina, siccome tattica vecchia, inadatta alle armi ed ai mezzi bellici odierni.

La tattica garibaldina che è tattica italiana, ha fatto scuola nel mondo. Garibaldi, cinquant'anni or sono, a Calatafimi, a Maddaloni, dominando colta mente limpida e serena la situazione, vedendo netto l'obiettivo, decidendo con prontezza, con energia, collo spirito offensivo, creando la fiducia, anzi la fede cieca, seppa colle nuove forme delle avanzate a sparpaglio, col fuoco concentrico, col vicendevole appoggio dei reparti, concentrare sempre la superiorità delle forze fisiche e morali sul punto debole dell'avversario, principio questo immutabile della condotta della guerra.

Da tenersi bene a mente: fotografie e articoli vanno diretti alla Redazione, non all'amministrazione del giornale. I due uffici sono affatto distinti.

DOMENICA DEL CORRIERE

9

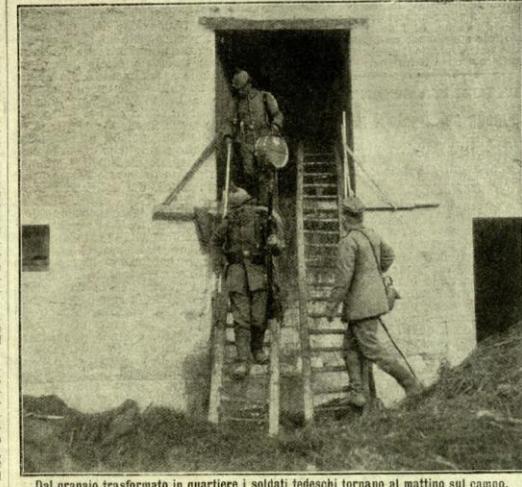
GLI EPISODI DELLA GUERRA IMMENSE



Il telefono portatile dell'esercito tedesco: come si parla in marcia con le trincee.



Esploratori austriaci nei Carpazi che segnalano una temibile avanzata russa.



Dal grano trasformato in quartiere i soldati tedeschi tornano al mattino sul campo.

AD UN MOSCONE

Dai rigori del gel fatto più lento attendi il volo ad una gabbia accanto: né paventi di chi ti veglia attento, pronto all'agguato colle penne e il canto. Al tepor cedi - e renzi - e ai vetri intanti dai della testa in sterle cimento...

Ma lui, che finge alle tue note il pianto, ti coglie e spezza - e pur l'inghiotte a stento... Chè venisti quaggiù, fra inganni - e solo, povero insetto, ignaro della via? Forse ai fiori ed al sol drizzavi il volo... Però non dir che la tua sorte è ria s'oggi dileggi in gola a un usignolo per essere domani su'armonia!

AUGUSTO SETTI.



Biblioteca del Senato

Il Giornale d'Italia

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 7, 1°-31 gennaio 1915/2015

Un piccolo sconosciuto

Tra le dolorose conseguenze del terremoto della Marsica va annoverato l'ingente numero di sfollati che in gran parte vennero accolti a Roma. Non rari furono poi i casi di neonati o infanti ritrovati vivi tra le macerie ma di cui non fu possibile risalire ai genitori, probabilmente periti nella catastrofe.

Il *Giornale d'Italia* pubblico spesso sulle sue colonne le fotografie dei piccoli, come quello raffigurato nel breve trafiletto qui riprodotto, nella speranza che fossero riconsciuti da parenti rimasti in vita.



Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Il *Giornale d'Italia*: come furono spese le somme offerte dalla Pietà nazionale per il terremoto della Marsica, 1916

Il nostro Ufficio Informazioni

La visita dei Re a Roma il 22 gennaio

Il Trono giunge conforto al popolo dei derelitti

DOUANDE

Il terremoto del 13 gennaio, che ha devastato la Marsica, ha provocato un numero enorme di sfollati, che in gran parte vennero accolti a Roma. Non rari furono poi i casi di neonati o infanti ritrovati vivi tra le macerie ma di cui non fu possibile risalire ai genitori, probabilmente periti nella catastrofe.

OPERE BUONE

Il nostro Ufficio Informazioni ha raccolto un gran numero di offerte in denaro e in natura, che vengono distribuite ai bisognosi. Tra le opere buone segnaliamo: un contributo di 100.000 lire della Banca d'Italia, un altro di 50.000 lire della Cassa di Risparmio di Roma, ecc.

PROFUGHI

Un gran numero di profughi sono stati accolti a Roma. Tra i più bisognosi segnaliamo: una famiglia di 12 persone, che ha perso tutto il suo patrimonio, e un altro di 8 persone, che ha visto morire i suoi due figli.

PROFUGHI

Un gran numero di profughi sono stati accolti a Roma. Tra i più bisognosi segnaliamo: una famiglia di 12 persone, che ha perso tutto il suo patrimonio, e un altro di 8 persone, che ha visto morire i suoi due figli.

OPERE BUONE

Il nostro Ufficio Informazioni ha raccolto un gran numero di offerte in denaro e in natura, che vengono distribuite ai bisognosi. Tra le opere buone segnaliamo: un contributo di 100.000 lire della Banca d'Italia, un altro di 50.000 lire della Cassa di Risparmio di Roma, ecc.

PROFUGHI

Un gran numero di profughi sono stati accolti a Roma. Tra i più bisognosi segnaliamo: una famiglia di 12 persone, che ha perso tutto il suo patrimonio, e un altro di 8 persone, che ha visto morire i suoi due figli.

PROFUGHI

Un gran numero di profughi sono stati accolti a Roma. Tra i più bisognosi segnaliamo: una famiglia di 12 persone, che ha perso tutto il suo patrimonio, e un altro di 8 persone, che ha visto morire i suoi due figli.

OPERE BUONE

Il nostro Ufficio Informazioni ha raccolto un gran numero di offerte in denaro e in natura, che vengono distribuite ai bisognosi. Tra le opere buone segnaliamo: un contributo di 100.000 lire della Banca d'Italia, un altro di 50.000 lire della Cassa di Risparmio di Roma, ecc.

PROFUGHI

Un gran numero di profughi sono stati accolti a Roma. Tra i più bisognosi segnaliamo: una famiglia di 12 persone, che ha perso tutto il suo patrimonio, e un altro di 8 persone, che ha visto morire i suoi due figli.

PROFUGHI

Un gran numero di profughi sono stati accolti a Roma. Tra i più bisognosi segnaliamo: una famiglia di 12 persone, che ha perso tutto il suo patrimonio, e un altro di 8 persone, che ha visto morire i suoi due figli.

OPERE BUONE

Il nostro Ufficio Informazioni ha raccolto un gran numero di offerte in denaro e in natura, che vengono distribuite ai bisognosi. Tra le opere buone segnaliamo: un contributo di 100.000 lire della Banca d'Italia, un altro di 50.000 lire della Cassa di Risparmio di Roma, ecc.

PROFUGHI

Un gran numero di profughi sono stati accolti a Roma. Tra i più bisognosi segnaliamo: una famiglia di 12 persone, che ha perso tutto il suo patrimonio, e un altro di 8 persone, che ha visto morire i suoi due figli.

PROFUGHI

Un gran numero di profughi sono stati accolti a Roma. Tra i più bisognosi segnaliamo: una famiglia di 12 persone, che ha perso tutto il suo patrimonio, e un altro di 8 persone, che ha visto morire i suoi due figli.

OPERE BUONE

Il nostro Ufficio Informazioni ha raccolto un gran numero di offerte in denaro e in natura, che vengono distribuite ai bisognosi. Tra le opere buone segnaliamo: un contributo di 100.000 lire della Banca d'Italia, un altro di 50.000 lire della Cassa di Risparmio di Roma, ecc.

PROFUGHI

Un gran numero di profughi sono stati accolti a Roma. Tra i più bisognosi segnaliamo: una famiglia di 12 persone, che ha perso tutto il suo patrimonio, e un altro di 8 persone, che ha visto morire i suoi due figli.

PROFUGHI

Un gran numero di profughi sono stati accolti a Roma. Tra i più bisognosi segnaliamo: una famiglia di 12 persone, che ha perso tutto il suo patrimonio, e un altro di 8 persone, che ha visto morire i suoi due figli.

OPERE BUONE

Il nostro Ufficio Informazioni ha raccolto un gran numero di offerte in denaro e in natura, che vengono distribuite ai bisognosi. Tra le opere buone segnaliamo: un contributo di 100.000 lire della Banca d'Italia, un altro di 50.000 lire della Cassa di Risparmio di Roma, ecc.

PROFUGHI

Un gran numero di profughi sono stati accolti a Roma. Tra i più bisognosi segnaliamo: una famiglia di 12 persone, che ha perso tutto il suo patrimonio, e un altro di 8 persone, che ha visto morire i suoi due figli.

La carità nella nostra redazione

Carità ordinata

Anche la giornata d'oggi è feconda di opere buone. Un gran numero di offerte in denaro e in natura, che vengono distribuite ai bisognosi. Tra le opere buone segnaliamo: un contributo di 100.000 lire della Banca d'Italia, un altro di 50.000 lire della Cassa di Risparmio di Roma, ecc.

Gli inviti di Oggi alla nostra Redazione

Un gran numero di offerte in denaro e in natura, che vengono distribuite ai bisognosi. Tra le opere buone segnaliamo: un contributo di 100.000 lire della Banca d'Italia, un altro di 50.000 lire della Cassa di Risparmio di Roma, ecc.

Un padre ritrova la figliuola

Un padre ha ritrovato la sua figliuola, che era stata rapita da un gruppo di banditi. La bambina è sana e salva, e il padre è molto felice.

Il nostro Ufficio Informazioni

Il nostro Ufficio Informazioni ha raccolto un gran numero di offerte in denaro e in natura, che vengono distribuite ai bisognosi. Tra le opere buone segnaliamo: un contributo di 100.000 lire della Banca d'Italia, un altro di 50.000 lire della Cassa di Risparmio di Roma, ecc.

La visita dei Re a Roma il 22 gennaio

Il 22 gennaio, il Re e la Regina sono venuti a Roma per visitare i profughi. Hanno visitato un gran numero di ospedali e case di accoglienza, e hanno distribuito un gran numero di offerte in denaro e in natura.

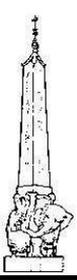
Il Trono giunge conforto al popolo dei derelitti

La visita dei Re a Roma ha portato un gran conforto al popolo dei derelitti. Hanno visto che il Re e la Regina si interessano ai loro problemi, e che vogliono aiutarli in ogni modo possibile.

Il nostro Ufficio Informazioni

Il nostro Ufficio Informazioni ha raccolto un gran numero di offerte in denaro e in natura, che vengono distribuite ai bisognosi. Tra le opere buone segnaliamo: un contributo di 100.000 lire della Banca d'Italia, un altro di 50.000 lire della Cassa di Risparmio di Roma, ecc.

4
7



Istruzioni per la lettura

Il pannello dei segnalibri consente di navigare nel documento. Cliccando sul link, infatti, viene immediatamente visualizzata la pagina scelta, senza bisogno di scorrerle tutte.

IL FATTO DEL MESE è l'avvenimento che ha avuto più risalto nei giornali del mese. Cliccando sul segno + o - a sinistra del segnalibro si possono scoprire le altre pagine dedicate all'argomento.

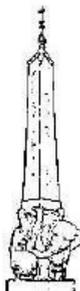
Dopo **IL FATTO DEL MESE**, le pagine sono disposte in ordine cronologico.

(1) La presenza di un numero fra parentesi indica che vi sono più pagine dedicate ad una notizia o avvenimento, estratte da testate diverse o pubblicate in giorni successivi.

(1-2) La presenza di un intervallo di numeri indica che l'articolo continua su più pagine tratte dallo stesso giornale.

Segnalibri

- IL FATTO DEL MESE: L'assassinio (1)
 - L'ultimo imperatore (1-2)
 - Lo sfondo politico dell'assassinio
 - Brunilde Wilden, la ragazza immorale
 - Il nuovo Sindaco di Roma
 - Il Tour
 - Intervista all'anarchico
 - L'ostruzionismo (1-2)
 - Una nuova scienza: la fonetica (1-4)
 - Pubblicità (1)
 - L'assassinio (2)
 - Primo giorno a Montecitorio
 - Il processo Magrini-Idea nazionale
 - In viaggio verso l'oasi
 - La storica questione fra Austria e Bosnia
 - Ada Negri, la poetessa dimenticata
 - Il nuovo capo di Stato Maggiore dell'Esercito: Luigi Cadorna
 - Richiamati alle armi
 - Il centenario della "Benemerita"
 - La sconfitta dei Liberali
 - Un processo spettacolo (1)
 - L'Esposizione universale di San Francisco
 - Pubblicità (2)
 - L'imbroglio irlandese
 - La truffa dell'ingegnere
 - La Domenica sportiva
 - Un processo spettacolo (2)
 - Le navi coloniali
 - Lo scoppio della guerra (1)
 - Lo scoppio della guerra (2)
 - Lirica en plein air
 - Lo scoppio della guerra (3)
 - Un processo spettacolo (3)
 - L'ospedale su rotaie (1-2)



Il Gior

Biblioteca
del Senato

Gazze

IL FATTO DEL MESE L'assassinio

Chi era l'Arciduca Francesco Ferdinando, la cui violenta morte è stata la causa scatenante della Prima guerra mondiale?

Era un uomo dal carattere difficile, poco amato dal popolo e dallo stesso imperatore Francesco Giuseppe - suo zio.

Aveva il progetto politico di realizzare una terza corona all'interno dell'Impero austroungarico,

